

# FIAMME *d'*ORO

A.N.P.S.

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE 2007

MENSILE - ANNO XXVII n. 4



## SUTRI E ARCEVIA RINNOVANO IL CULTO MICAELICO





# SOMMARIO

## FIAMME d'ORO



Organo d'informazione mensile dell'ANPS  
Anno XXVII n. 4

### **Direttore Responsabile**

Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo

### **Comitato di Redazione**

Chirulli Marcello  
Corradini Dante  
Rossi Angelo  
Verrengia Emilio

### **Direzione - Amministrazione - Redazione**

00185 Roma - Via Stalilia, 30  
Tel. 06.70496450-06.646262672  
Fax 06.77278204 - 06.77278602

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906  
in data 19/5/1975  
Iscrizione al ROC n. 10436

### **Grafica, impaginazione e stampa**

Grafiche Grilli srl  
Via Manfredonia, km 2,200 - 71100 Foggia  
Tel. 0881.568040 - Fax 0881.755525  
E-mail: info@grafichegrilli.it

Finito di stampare nel mese  
di ottobre 2007

*Foto e articoli anche se non pubblicati  
non si restituiscono*

<b>EDITORIALE</b>	<b>3.</b>
<b>Le stragi del sabato sera</b>	
<b>SUTRI</b>	<b>5.</b>
<b>Inaugurato il monumento a San Michele Arcangelo, dedicato ai Caduti della Polizia di Stato</b>	
<b>UNA CHIESA PER LA POLIZIA</b>	<b>7.</b>
<b>Ad Arcevia il 16 settembre Raduno interregionale per l'Abbazia restaurata, dedicata a San Michele Arcangelo</b>	
<b>VIOLENZA NEGLI STADI</b>	<b>9.</b>
<b>Oltre il D.A.S.P.O. cosa fare?</b>	
<b>CALCIO VIOLENTO. LE AGRESSIONI AGLI ARBITRI</b>	<b>12.</b>
<b>Le dichiarazioni rilasciate dal Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri, Cesare Gussoni</b>	
<b>IL DECRETO DELLE NORME ANTIVIOLENZA</b>	<b>14.</b>
<b>Ermelindo Unfer, un testimone emerito</b>	
<b>COCAINA: LA PIAGA SOCIALE DEL III MILLENNIO</b>	<b>15.</b>
<b>DOVERE, SOLIDARIETÀ E AMORE PER IL PROSSIMO</b>	<b>17.</b>
<b>Un generoso gesto della Polizia Stradale segnalato da due cittadini</b>	
<b>SICUREZZA STRADALE</b>	<b>18.</b>
<b>Da insegnare ai bambini</b>	
<b>LA GRANDE GUERRA IN FRIULI</b>	<b>20.</b>
<b>Alcune problematiche applicative della Legge del 22.4.05</b>	
<b>MEMORIA DI UNA MORTE EROICA: IL BRIGADIERE FILIPPO FOTI</b>	<b>22.</b>
<b>Quarant'anni dopo</b>	
<b>ESERCITAZIONI DI TIRO</b>	<b>23.</b>
<b>Lesioni dell'apparato uditivo e conseguenze per la salute</b>	
<b>ANPS SPORT - MOTORADUNO</b>	<b>24.</b>
<b>ANPS CULTURA</b>	<b>26.</b>
<b>L'organo del popolo di Gian Lorenzo Bernini</b>	
<b>COME ERAVAMO...</b>	<b>27.</b>
<b>L'EDICOLA</b>	<b>28.</b>
<b>ANPS ON THE ROAD</b>	<b>30.</b>
<b>APPUNTI DI UN VIAGGIO "SPECIALE"</b>	<b>32.</b>
<b>Da Palermo a San Giovanni Rotondo</b>	
<b>NOTIZIE LIETE</b>	<b>34.</b>
<b>VITA DELLE SEZIONI</b>	<b>38.</b>

# LE STRAGI DEL SABATO SERA

## UN APPELLO DELL'ANPS ALLE GIOVANI GENERAZIONI

Ogni giorno apprendiamo dalle cronache dei giornali e della TV le tragedie delle famiglie italiane che vengono colpite da notizie luttuose a causa di gravi incidenti stradali nei quali sono coinvolti i propri familiari. Vani risultano i continui appelli che le Istituzioni, gli addetti alla vigilanza del traffico stradale, gli educatori e le famiglie rivolgono ai giovani invitandoli alla prudenza, al rispetto del codice della strada e soprattutto a limitare l'uso di bevande alcoliche, che poi sono la causa primaria della maggior parte degli incidenti stradali.

L'alcol causa in Italia il 30-50 per cento degli incidenti stradali.

Statisticamente è la prima causa di morte tra i giovani dai 18 ai 25 anni.

Da questi assurdi, insensati e frequenti episodi nascono all'improvviso storie di sofferenze di tante famiglie, che vengono travolte e sconvolte nelle loro esistenze.

Gli incidenti stradali non sono una fatalità, per la stragrande maggioranza dei casi sono dovuti a fattori umani e coloro che ne vengono travolti creano di fatto anche un danno economico allo Stato per i rilevanti costi sociali e sanitari.

Il Ministero della salute ha rifinanziato per l'anno 2007 la campagna: "Se guidi, non bere" con attenzione particolare ai locali notturni, discoteche ed ogni altro luogo di divertimento frequentato dai giovani. Con quest'ultima iniziativa, le Istituzioni tendono ancora una volta



a salvare molte vite di giovani. Altre iniziative da parte delle forze dell'ordine sono quelle di contrastare il fenomeno attraverso l'applicazione di norme più severe: controlli fuori dai locali pubblici notturni e discoteche, particolare attenzione ai limiti di velocità, revoca della patente di guida e multe salatissime. Inoltre individuazione, nei vari gruppi dei giovani, di coloro che portano il braccialetto di riconoscimento che hanno il compito di non bere per trasportare a casa gli altri.

Il fenomeno delle bevande alcoliche non è la sola causa degli incidenti, bisogna considerare anche coloro che fanno uso di droghe, lo stordimento dovuto ai suoni ad altissimo volume in decibel, il traffico su strade insicure, la velocità oltre ogni limite ed ecco le varie cause che creano il rischio altissimo dei gravi e



continui incidenti stradali, rischio che può uccidere o lasciare sul terreno giovani morti o feriti.

Concludendo, le bravate del sabato sera, frutto d'incoscienza ed inconsapevolezza di giovani sconsiderati, stanno depauperando il fiore della gioventù italiana per banalità e scarso senso di godere la vita nella sua pienezza.

Da questo squallido scenario, si può analizzare il grande disagio giovanile dei nostri tempi.

I giovani fuggono la realtà perché non riescono a trovare se stessi nel quotidiano per mancanza di valori o di una stabile occupazione che li rende realizzati nella società civile.

I nostri politici cosa fanno? Chiacchiere... chiacchiere... chiacchiere.

Le famiglie di fronte a questo grande dramma sono impotenti.

Le Istituzioni, quando corrono ai ripari con delle iniziative come quelle sopra citate, certamente non risolvono mai alla radice il problema ma tamponano solo delle situazioni contingenti del momento. Il reale e vero problema dei giovani oggi è l'occupazione. Solo intervenendo in questa direzione potremo in avvenire debellare l'uso di alcol, di droghe e comportamenti civici disdicevoli, che in molti casi sono frutto della noia e del continuo far niente.

L'A.N.P.S. nella sua funzione di ente morale lancia un appello alle Istituzioni, alla società civile, ai mass-media della carta stampata e delle TV nazionali e locali, ai cittadini onesti e laboriosi, ai gruppi di volontariato impegnati nelle svariate attività di aiuto e di soccorso, per fronteggiare con azioni concrete tutti insieme il problema dei giovani.

# SUTRI

## INAUGURATO IL MONUMENTO A SAN MICHELE ARCANGELO, DEDICATO AI CADUTI DELLA POLIZIA DI STATO

Il 17 settembre scorso a Sutri, splendida cittadina in provincia di Viterbo, durante i festeggiamenti patronali, si è svolta nel giardino pubblico di via Ronciglione la cerimonia di inaugurazione del monumento a San Michele Arcangelo, dedicato a tutti i Caduti della Polizia di Stato, opera del noto scultore Claudio Magagnino, che opera nel suo studio di Oriolo Romano, in provincia di Viterbo.

Alla cerimonia, organizzata dalla sezione ANPS di Sutri, intitolata ai "F.lli Perugini", con il presidente cav. Liberato Casini hanno partecipato il Prefetto dr. Giovanni Cecere Palazzo, direttore centrale degli Affari Generali del Ministero dell'Interno, in rappresentanza del Capo della Polizia; il Prefetto di Viterbo dr. Alessandro Giacchetti, il Questore di Viterbo dr. Raffaele Micillo; il Dirigente Superio-

re della Polizia di Stato dr. Aldo Faraoni, Direttore Interregionale della P.S. Piemonte-Valle d'Aosta, cittadino sutrino; il Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Viterbo dr. Roberto Di Cesare, il Sindaco di Sutri avv. Vincenzo Petroni, che si è prodigato moltissimo per la riuscita della manifestazione, il comandante del Distaccamento Polizia Stradale di Monterosi Isp. Capo Fausto Pietracci, il Presidente





ha sfilato per le vie cittadine fino al parco pubblico, dove era collocato il monumento, che è stato inaugurato al suono dell'inno nazionale, dopo che tutti hanno osservato il silenzio d'ordinanza per i Caduti della Polizia di Stato. Il monumento è stato scoperto dal Presidente nazionale ANPS comm. Luigi Russo e dal Presidente della sezione di Sutri cav. Liberato Casini. La cerimonia si è conclusa con la benedizione del monumento e della corona d'alloro ivi deposta, con i discorsi del presidente della sezione di Sutri, del Sindaco e del Presidente nazionale ANPS.

Al termine, ai presenti, intervenuti in gran numero, compresi gli alunni delle scuole medie di

Sutri, è stato offerto un rinfresco, a suggello di una indimenticabile giornata.

*Se il vostro Corpo  
è rappresentato  
da questo monumento,  
l'anima vostra in cielo  
è sempre beata;  
gli angeli e li santi tutti  
in coro cantano allegramente  
e il vostro sonno  
dura eternamente.*

*(È un pensiero poetico di un socio,  
affettuosamente dedicato  
ai caduti della Polizia di Stato)*

nazionale ANPS comm. Luigi Russo con il Vice Presidente nazionale dr. Francesco Mazzatosta, nonché i rappresentanti delle sezioni ANPS di Viterbo, Fabbri di Roma e Tarquinia.

Sono intervenuti: il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Albino Corona, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Ronciglione Cap. Antonio Viola, nonché rappresentanti della Guardia di Finanza di Civita Castellana, oltre alle varie associazioni di arma con le loro bandiere e labari, preceduti dalla banda comunale "Reginaldo Caffarelli".

La cerimonia ha avuto inizio con la Santa Messa nella chiesa di San Francesco, officiata dal parroco di Sutri don Luca Gottardi ed è proseguita con un corteo che



# UNA CHIESA PER LA POLIZIA

AD ARCEVIA (AN) IL 16 SETTEMBRE SI È SVOLTO IL RADUNO INTERREGIONALE DEGLI ADERENTI ALL'ANPS PER L'INAUGURAZIONE DELL'ABBAZIA LONGOBARDA RESTAURATA E DEDICATA AL CULTO DI SAN MICHELE ARCANGELO

L'Abbazia benedettina, dedicata a San Michele Arcangelo patrono del popolo Longobardo, posta sulla sommità del Monte Camiliano, ora Monte Sant'Angelo, ai confini orientali del Ducato di Spoleto, nel 1024 era già un importante luogo di culto da cui dipendevano numerose chiese e conventi limitrofi. Ora, con un lungo, complesso, impegnativo lavoro di recupero, la Chiesa, la Croce, la Statua, le epigrafi sono state restaurate e riportate all'antica dignità. Il 16 settembre ad Arcevia, ridente cittadina in provincia di Ancona, un lungo corteo, preceduto da una gigantesca bandiera tricolore di ventiquattro metri quadrati e dalla banda e seguito dai gonfalonieri del Comune di Arcevia, della Provincia di Ancona, della Regione Marche, dai labari delle associazioni ANPS di Macerata, Ancona, Ascoli, Sulmona, Teramo, Senigallia, Civitanova, Bologna, con il presidente nazionale ANPS Comm. Luigi Russo e da numerose rappresentanze, ha sfilato lungo corso Mazzini deponendo corone di alloro al monumento ai caduti della prima guerra mondiale ed a quello dedicato al partigiano. Sul crinale di Monte Sant'Angelo, davanti alla ritrovata facciata in pietra della chiesa a fronte di una grandissima platea di fedeli era stato posto l'altare, dove Mons. Mario Cecchini, già vesco-

vo di Fossombrone e Fano, assistito da Don Sergio Zandri, parroco di San Medardo e dal cappellano Don Antonello Lazzarini, insieme a padre Ladislao, rettore della prima e più grande basilica dedicata

chiese dedicate al Santo. Il suo culto proveniente da Costantinopoli fu promosso in Italia dai Longobardi divenuti cristiani, che lo elevarono a loro protettore, poi dai Franchi che lo adottarono nella loro tradizione



all'Arcangelo Michele sul Gargano, durante la celebrazione della Messa hanno riconsacrato solennemente i due altari della millenaria chiesa. Padre Ladislao ha ricordato che in passato alcune pietre della sua Abbazia venivano inviate simbolicamente per la costruzione di altre

chiese, fino ad essere assunto a protettore del Santo Romano Impero. I tre santuari micaelici più famosi sono a Mont San Michel in Francia, la Sacra di Torino, Monte Sant'Angelo sul Gargano. Tutti posti su una immaginaria linea retta che univa l'Europa Occidentale,



sulla quale si troverebbe anche San Michele sul monte Camilliano. Sul l'ingresso della chiesa è stata incisa la preghiera all'Arcangelo Michele patrono della Polizia di Stato, che durante la celebrazione è stata letta dal Presidente nazionale ANPS Comm. Russo. È la prima chiesa di San Michele in Italia dedicata alla Polizia. Tra le autorità il Questore di Ancona Giorgio Jacobone, per conto del Capo della polizia Antonio Manganeli, e l'ammiraglio Marcantonio Trevisani, Comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, rappresentavano tutte le Forze Armate. Il vice presidente della Provincia Giancarlo Sagromola e il consigliere regionale Fabio Badiali hanno espresso al Sindaco Silvio Purgatori, al presidente della Pro Loco Alfiero Verdini ed alle imprese che hanno consentito i restauri e le solenni celebrazioni, il compiacimento e l'apprezzamento per un recupero di storia, di tradizione religiosa e di paesaggio così straordinariamente intensi ed affascinanti. Il Sindaco di Arcevia Silvio Purgatori nel suo saluto ha affermato: "È con animo profondamente grato, commosso, quasi incredulo, che riconsegno

oggi ufficialmente, nella mia veste di Sindaco, alla Città di Arcevia, alla sua Storia, alla sua Religiosità, al Culto, ai suoi beni artistici ed architettonici, questo luogo stupendo. Questo monumento, che torna con tutto il suo fascino storico e religioso a rallegrare i nostri cuori, si affaccia come un "libro aperto" sul passato dell'intera Città e ci indica il futuro, e costituisce un grande incoraggiamento per i tempi nuovi che ci attendono nella concordia e nella pace, sollecitando la nostra Religiosità nel segno della Comprensione e

del Perdono". Il Prefetto di Ancona Giovanni D'Onofrio ha evidenziato come "mai risalita del corso della storia sia così gratificante e stimolante allorché consente di rivisitare il fascino e la bellezza di un monumento d'arte restaurato e tutto ciò a conferma dei valori di cui la storia stessa è portatrice. Sono felice - ha dichiarato - che la mia figura istituzionale, a cui associo la cortesia e la disponibilità degli organizzatori della cerimonia odierna, mi abbia dato la possibilità di avvicinarmi alla storia, alle origini di questa splendida collettività". Il Presidente della Pro Loco, Alfiero Verdini, ha evidenziato il grande valore del recupero dell'antico monumento antecedente all'anno mille, della statua di San Michele e la decisione di dedicare questo luogo di culto, unico in Italia, alla Polizia di Stato. Decisione molto apprezzata dal capo della Polizia Antonio Manganeli, il quale non potendo partecipare, ha inviato una affettuosa lettera al sindaco della cittadina montana ed al presidente della Pro Loco, promettendo di venire a visitare la chiesa dell'Arcangelo Michele.





# VIOLENZA NEGLI STADI

## OLTRE IL D.A.S.P.O. COSA FARE?



### FENOMENO CALCIO: SI CAMBIA DAVVERO?

Cerchiamo di capire i meccanismi della spinta motivazionale di un comportamento aggressivo, analizzando la violenza negli stadi e delineando i caratteri peculiari di questa forma di aggressività di massa, poiché il binomio sport violenza è senza dubbio uno dei campi d'indagine più gettonato dalle cronache, per l'attenzione delle scienze sociali e per la vastità del fenomeno, che coinvolge in prima persona esponenti dei governi cittadini e dell'ordine Pubblico. Le masse cercano salvezza (una salvezza dell'io nell'essere o sentirsi utili o parte di un qualcosa o di un progetto), spesso in modo indefinito, anche senza rendersene conto. L'eccitazione come fenomeno di massa legittimo è quasi scomparsa dalla quotidianità occidentale, tranne che in momenti e luoghi determinati, propri di quei riti collettivi, religiosi, festivi, ludici (sport).

Lo sport risulta essere un fenomeno che socialmente si spiega come sfogo dell'aggressività, in una forma di violenza mimetica e di decontrollo controllato, nonché come forma di sviluppo di un eccitamento piacevole e positivo. Esso rappresenta la **sfogo degli istinti primordiali** del-

l'uomo, nel percorso di civilizzazione basato sulla repressione cosciente degli impulsi e delle passioni.

Secondo il sociologo Alessandro Del Lago, il calcio è un rito, ovvero una forma di attività collettiva che condensa e trasfigura significati sociali profondi di una battaglia, ricordando quanto di conflittuale sopravvive nella nostra cultura, apparentemente pacificata, ma in realtà gravida di pulsioni guerresche. Il calcio, come diverse altre discipline sportive di squadra, risulta essere la **celebrazione rituale di una battaglia**, dove i giocatori e i tifosi, non si combattono (di solito) realmente, ma mettono in scena una recita collettiva, dando vita ad una metafora sociale fondamentale per dissipare l'aggressività congenita dell'essere umano.

Ogni domenica (e non solo, visti gli incontri infrasettimanali), centinaia di migliaia di persone vedono nel calcio la possibilità di manifestare la propria emotività, trasformandolo da sport in una occasione sociale totale sviluppata intorno al gioco. Il calcio come evento sociale, interessa le società sportive che investono ingenti capitali per un ritorno economico, i giocatori che acquistano fama e soldi, gli appassionati che così dispongono di un mito idea-

le e l'opinione pubblica che soddisfa mediante la ricerca d'immagini e le attività discorsive, realtà da mediare, amplificare, elaborare, inventare. Dal punto di vista degli spettatori, l'interesse per il calcio come investimento emotivo è un'occasione unica di partecipare ad un evento eccezionale pubblico.

Il calcio, come fenomeno sociale globale, rappresenta per i tifosi e soprattutto per quelli organizzati, una **straordinaria occasione di visibilità**.

Il fatto che uno striscione riuscito sia visibile in tutto lo stadio e ripreso dai media, che uno slogan o un coro sia adottato da più fazioni di tifo organizzato, offre ricompense simboliche e prestigio agli autori, che mirano al riconoscimento e al rispetto sul proprio territorio, dimostrandosi più forti dei tifosi avversari e rafforzando il **senso d'identità e rappresentanza del gruppo**.

L'elemento della contrapposizione è d'importanza vitale per rafforzare l'identificazione di gruppo ed il senso d'appartenenza.

Quando questi gruppi in conflitto tra loro si incontrano, si realizza lo scenario combattivo di una guerra, dando vita ad aggressioni, reazioni e vendette, sviluppandosi lunghe faide che sopravvivono all'avvicinamen-



to degli individui che compongono i gruppi.

## MOVIMENTO ULTRAS E HOOLIGANS

I movimenti ultras e hooligans, come tifoserie organizzate, nascono a cavallo della fine degli anni 60 e l'inizio dei 70 negli stadi dei due Paesi. Gli hooligans provengono dagli strati sociali più disagiati (classe operaia bassa), mentre gli ultras sono interclassisti; i primi condividono esperienze sociali comuni, in una condizione economica disagiata, con l'obiettivo principale della violenza fisica, mentre gli ultras nascono anche dal bisogno giovanile di tutti i ceti di crearsi una propria cultura, definita "di opposizione" al tradizionalismo della società italiana.

Sono proprio le caratteristiche dei gruppi politici estremisti, quali il senso di coesione e di cameratismo, la sfida all'autorità costituita, il senso di conflittualità, a dare corpo ai gruppi "ultra".

Le attività del gruppo vengono finanziate spesso da collette o autotassazioni (oltre a sospetti finanziamenti dai rispettivi club), ed ogni membro ha dei compiti precisi da eseguire, sia preparatori che volti all'azione. I media sportivi italiani descrivono la violenza solo come un male della società, con cui il calcio non ha niente a che fare, ma è un lavarsene le mani e c'è molta ipocrisia in questo atteggiamento: si chiede sempre alla società, allo Stato, alle Forze dell'Ordine di risolvere il problema.

La ricerca dell'adolescente ultra rappresenta il suo bisogno di essere riconosciuto e confermato, dimostrando al mondo la propria esistenza, ed essere per questo, parte attiva di qualcosa. L'identità è un passaporto e conquistarne una consente di esplorare il mondo del gruppo, di esservi ammesso e il senso di appartenenza si svilupperà dietro un simbolo od uno striscione, mentre la gratificazione individuale, sarà fornita dal riconoscimento che il gruppo darà al soggetto, distintosi nelle attività richieste.

Per Vittorino Andreoli, lo stadio diventa un laboratorio di magnetizzazione, dove si contrappongono due blocchi e dove ogni individuo, prende delle decisioni che autonomamente non prenderebbe mai, poiché condizionato dal **fenomeno massa**, entro il quale si è coinvolti in un più vasto flusso di intenzioni contrapposte.

Importanza vitale di questo processo è la cultura del nemico, integrata nell'antinomia bene-male, scattando quei meccanismi comuni che tendono ad eliminarlo o comunque sconfiggerlo.

Sempre Andreoli afferma: "quando guardo a questi giovani, vedo la società che li ha partoriti e allevati e penso a quanto è violenta", "occorre trovare lo spazio perché i giovani possano essere protagonisti entro la legalità e non solo nella emarginazione, spettandogli un ruolo nella gestione del vasto panorama sociale, per impedire che lo esercitino entro gruppi marginali".

## CHE FARE: I CONSIGLI DI UN ESPERTO

Nonostante ripetuti inviti alla non violenza in occasione di incontri sportivi, ciò che non doveva più succedere, specialmente per una partita di calcio, invece è accaduto. Questa volta è accaduto a Catania con la morte del nostro collega Filippo Raciti. Sono finiti gli anni "belli" della mentalità di quando ultras voleva dire solo sostenere la squadra e vivere per il gruppo. Una delle idee migliori che hanno avuto in Inghilterra è stata quella di stabilire un contatto tra tifosi e Polizia. Sul finire dello scorso decennio sono iniziati i primi esperimenti, anche in Italia, così quasi sempre sono gli stessi agen-

ti a seguire la squadra in trasferta, in questo modo, a poco a poco, si creano rapporti di confidenza tra tifosi e poliziotti, e quindi capire la mentalità degli ultrà, prevenendo con successo ogni forma di violenza. Bisogna investire, sulla famiglia, sui genitori, spesso accompagnatori dei figli allo stadio, protagonisti di insulti che spesso degenerano in rissa. Questa maleducazione e questa aggressività creano un clima troppo teso su molti campi. Educare i ragazzi allo sport a cominciare dalle scuole. Serve una vera e propria sinergia tra mondo calcistico, la scuola, le famiglie, gli oratori, cioè tutte le agenzie educative. Teniamo presente che gran parte dei violenti, sono ragazzi che hanno perso i loro punti di riferimento e pensano che esistere, nel mondo di oggi, significhi imporsi violentemente.

Preoccupante anche il fenomeno delle aggressioni a giocatori e dirigenti. Spesso la tifoseria viene utilizzata per fare questo genere di pressione. Il business dello spaccio di droga, soprattutto cocaina, fumo ed ecstasy ha preso piede in questi anni nelle curve, i capi ultrà a volte ricattano i dirigenti delle società e si fanno consegnare centinaia di biglietti omaggio poi rivenduti prima della partita, tra gli affari dei capi ultrà c'è anche il merchandising legato all'abbigliamento con il simbolo del gruppo, un business milionario che dilaga nelle curve.

Non va sottovalutato il ricambio generazionale nelle curve. Molti dei vecchi si allontanano, altri sono diffidati. I giovani o comunque i nuovi vogliono imporre la loro leadership e non accettano il codice deontologico di chi li ha preceduti. Il Daspo come legge non basta, sanno come aggirarla, un tifoso diffidato emi-

gra e collabora con altre tifoserie gemellate. Si chiude il girone d'andata, i primi risultati deludono le attese e spingono i tifosi a non riconoscersi più nella società, nella dirigenza e ciò li spinge alla violenza. Gli scontri avvengono sempre all'esterno, nei dintorni dello stadio oppure nelle stazioni ferroviarie, autogrill, dove le tifoserie si danno appuntamento per lo scontro e non all'interno dove ci sono telecamere.

Gruppi di "ultrà" riconosciuti eticamente si sciolgono e si organizzano in gruppi di quartiere quasi ad imitare il "poliziotto di quartiere".

Un paese che investe sempre meno nella sicurezza, alimenta queste "associazioni di tipo ultrà".

Bisogna privatizzare gli stadi e far partecipare le società alle spese per la sicurezza pubblica, renderle responsabili di quel che vi accade. Introduciamo una pesante cauzione per uscire dopo l'arresto, come in Inghilterra, la investiremo nella sicurezza. Le forze dell'ordine presenti allo stadio rappresentano lo Stato, le Istituzioni, quindi, emerge il disagio, l'odio di questi gruppi verso lo Stato. In Inghilterra guai a sfiorare un poli-

ziotto in servizio. Quindi leggi più severe, immediatezza e certezza della pena.

Le polemiche sempre più accese sugli arbitri, i fallacci, le reti negate, accendono il clima, ben vengano quindi telecamere e moviola. Non è vero che la polizia non è ben addestrata a questi eventi, perché la polizia italiana è la migliore del mondo, per diverse ragioni, quali il giusto bilanciamento tra le cosiddette tecniche di pedinamento e le nuove tecnologie, poliziotti dotati d'intuito ed infine il rapporto con il cittadino.

Dopo i fatti di Catania e dopo i provvedimenti emanati dal Governo, si rende necessario un intervento istituzionale-educativo-formativo che coinvolga le istituzioni primarie, la famiglia, la scuola, gli oratori, per quanto di competenza di ciascuno per contrastare il fenomeno della violenza negli stadi.

La scuola e la famiglia possono giocare un ruolo importante ma soprattutto possono collaborare fattivamente con la Polizia per controllare meglio i giovani che frequentano la stadio ed educarli sempre più alla legalità e ai valori dello sport.



# CALCIO VIOLENTO. LE AGGRESSIONI AGLI ARBITRI

LE DICHIARAZIONI RILASCIATE DAL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI, CESARE GUSSONI



Dopo la morte dell'Ispettore capo della Polizia di Stato Filippo Raciti e del dirigente della Sammartinese Ermanno Licursi, entrambi deceduti a causa di assurdi episodi di violenza, il calcio italiano non è più lo stesso. Anzitutto perché due persone, impegnate ciascuno con il proprio ruolo per far volare alti i valori dello sport, non ci sono più. E anche perché, mai come adesso, in tanti hanno aperto gli occhi sul fatto che il calcio sia un gioco, prima di essere un prodotto, uno sport prima che un marchio, uno spettacolo prima che un business. Le esasperazioni che vengono dagli operatori del calcio, spesse volte amplificate in modo eccessivo e sbagliato dalla stampa, creano modificazioni culturali che

distruggono intimamente alcune tipologie di persone "deboli", riflettendosi poi oggettivamente sul piano sociale. Non è più possibile consentire il ripetersi di fatti tanto gravi e di situazioni che inevitabilmente sfociano, prima o poi, nella violenza individuale o da parte di gruppi organizzati. Si prosegue allora sulla scia emotiva che ha portato alla stesura del cosiddetto decreto antiviolenza e non si abbassi mai più la guardia.

Gli arbitri sapranno fare, come sempre, la loro parte, seppure costituiscono uno dei soggetti maggiormente esposti al rischio di aggressione. In quest'ottica, il Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri, recentemente riunitosi insieme al Consiglio Centrale, ha deliberato l'istituzione di un Osservatorio permanente per monitorare, in tempo reale, la violenza consumata e tentata sui campi di gioco ai danni dei direttori di gara. Le segnalazioni riguardano gli episodi di violenza relativi a tutte le partite dei campionati di ogni ordine e grado, a danno degli associati dell'AIA, e vengono esplicitati specificando se si sia trattato

di fatti oggetto di violenza con conseguenze fisiche (schiacci, pugni, calci, colpiti da oggetti in genere) e morale (sputo e qualsivoglia atto che determini la sospensione della gara).

“L'intento è quello di tenere costantemente informata l'opinione pubblica - ha detto il presidente dell'AIA, Cesare Gussoni - sugli atti di violenza subito da molti giovani arbitri, da cui deriva il grave disagio di tutta la categoria arbitrale italiana”.



Così già nel mese di febbraio si è visto come la tendenza, nelle realtà dilettantistiche, non tenda a diminuire, nonostante i fatti di Catania. Dalla lettura dei dati forniti dall'Osservatorio degli arbitri, che si riferiscono al mese di febbraio, emergono 59 casi di violenza, dei quali 33 aggressioni fisiche e 26 di tipo morale, cioè gravi insulti verbali e minacce. Le regioni con il maggior numero di aggressioni fisiche sono la Campania (9 casi) e la Sicilia (7). La concentrazione più elevata di violenze morali è invece il Lazio con 15 casi.

Gli arbitri hanno subito aggressioni principalmente da calciatori (38 casi) e da altri tesserati (13), mentre sono stati 4 i casi riconducibili ad allenatori e altrettanti ad estranei. Non sono stati riscontrati fatti rilevanti nei campionati dalla serie A ai Dilettanti. In tutte le altre categorie, dall'Eccellenza al campionato Amatori, è stato registrato, a livello nazionale, almeno un caso di aggressione fisica o morale, tranne che nel campionato Femminile e nei tornei. Rilevanti i dati che emergono invece dalla seconda categoria (10 casi di violenza fisica e 3 morale) e terza categoria (8 di violenza fisica e 11 morale). L'Osservatorio dell'AIA proseguirà il lavoro, le cui risultanze saranno rese note con identica periodicità ad ogni inizio mese, mantenendo viva l'attenzione di tutte le componenti del calcio sui problemi della violenza. Particolare sarà l'attenzione

sui campionati provinciali e regionali di calcio a 11, calcio a 5 e calcio femminile. È bene ricordare che tra gli obiettivi perseguiti dall'osservatorio c'è la classificazione degli atti di violenza sia riguardo agli autori che in merito alle competizioni nelle quali sono stati consumati. L'organismo di monitoraggio dell'AIA mira anche a migliorare la prevenzione con la tempestiva conoscenza circa l'adeguamento delle sanzioni disciplinari comminate al fine di garantirne l'uniformità sul territorio nazionale.

Naturalmente l'Osservatorio sostiene tutti gli associati in ogni sede per salvaguardare la loro dignità e immagine.

Alla fine del mese di aprile si è conclusa la corsa di solidarietà tra i 32 mila arbitri di calcio per la raccolta di fondi destinati alle famiglie dell'Ispettore capo della Polizia di Stato Filippo Raciti e del dirigente della Sammartinese Emanno Licursi. È il simbolico omaggio che l'AIA ha proposto quale segno tangibile di solidarietà e di vicinanza che solo veri uomini di sport sanno manifestare.



L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato ha aderito al protocollo d'intesa siglato tra il Ministero dell'Interno e il Comitato TELETHON per la raccolta di fondi a favore della ricerca scientifica di qualità in terapie fruibili dai pazienti affetti dalle malattie genetiche.

Per tale scopo si invitano gli associati ad aderire a tale reperimento di fondi, versando il contributo sul nostro conto corrente postale n. **70860788** o sul conto corrente bancario **ABI 01005 CAB 03371 c/c 1305 (ambidue intestati all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Presidenza Nazionale)**, inserendo nella causale del versamento la dicitura **"VERSAMENTO PER TELETHON 2007"**.

Il totale del ricavato verrà donato durante la maratona televisiva di fine anno a nome dei soci A.N.P.S., elencando le Sezioni partecipanti.

La Presidenza Nazionale ringrazia fin d'ora i soci per la loro partecipazione.

*Il Presidente Nazionale Anps  
Comm.re Luigi Benito Russo*

## IL DECRETO DELLE NORME ANTIVIOLENZA

“Misure severe, senza precedenti”: sono le nuove norme sul calcio - contenute in un decreto e in piccola parte in un Ddl - per combattere la violenza negli stadi decise dal Consiglio dei Ministri. Si tratta di un pacchetto di misure approvate all’unanimità. Niente più deroghe. Da oggi partite a porte chiuse per tutti gli stadi non a norma. Ecco, in sintesi, il contenuto del Decreto legge Amato con le norme antiviolenza.

### PARTITE A PORTE CHIUSE

“Fino all’esecuzione degli interventi strutturali e organizzativi richiesti” per attuare quanto previsto dal decreto Pisanu, le partite di calcio “possono essere svolte esclusivamente a porte chiuse”.

### STOP A VENDITA BIGLIETTI IN BLOCCO A SQUADRE OSPITI

Le società che organizzano le competizioni non possono più vendere, “direttamente o indirettamente”, alla squadra ospitata, biglietti in blocco. È vietato inoltre “vendere o cedere” alla stessa persona un numero di biglietti superiore a dieci. In caso di violazione si rischia da 10 mila a 150 mila euro di multa. Il divieto è immediato per cui i biglietti ceduti o venduti prima dell’entrata in vigore del decreto “non possono essere utilizzati”.

### DASPO PREVENTIVO FINO A 7 ANNI

Il divieto di accesso negli stadi viene innalzato fino a sette anni e presuppone non più soltanto l’accertamento di un reato, ma “può essere altresì disposto nei confronti di chi, sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio un rapporto di polizia pure su minorenni, ndr), risulta avere tenuto una condotta finalizzata alla partecipazione attiva a episodi di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive o tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica in occasione o a causa delle manifestazioni stesse”. Previsto l’obbligo di firma in un comando di polizia durante la partita. Chi viola il Daspo rischia da 6 mesi a tre anni di reclusione e una multa fino a 10 mila euro.

### FLAGRANZA DI ARRESTO ENTRO 48 ORE

La polizia potrà arrestare in flagranza di reato differita fino a 48 ore (contro le attuali 36) chi in occasione di manifestazioni sportive risulta autore di un reato commesso con violenza alle persone o alle cose grazie a foto o video.

### GIUDIZIO DIRETTISSIMO

Verrà giudicato per direttissima non più solamente chi ha lanciato materiali pericolosi o ha fatto invasione di campo, ma anche i tifosi che vengono trovati in possesso di razzi, bengala e “artefizi pirotecnici” in genere.

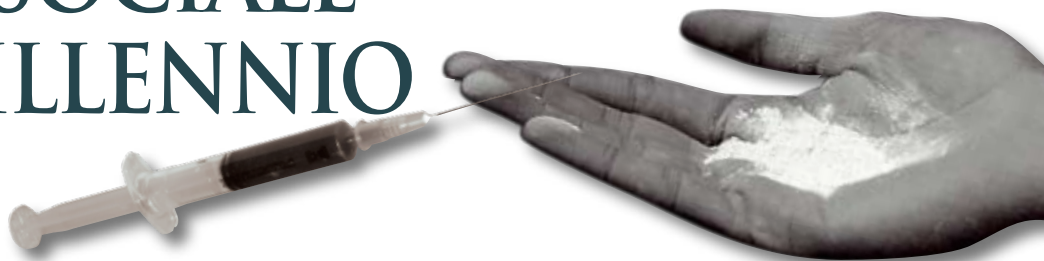
### SPEZZARE LEGAME SOCIETÀ-TIFOSI

Sembra essere questo l’obiettivo di un’altra norma contenuta nella bozza di decreto legge che estende le misure di prevenzione a coloro che sono indiziati di aver agevolato gruppi o persone che hanno preso parte attiva, in più occasioni, a manifestazioni di violenza durante le partite. Prevista inoltre la possibilità di sequestro di quei beni “la cui disponibilità può agevolare, in qualsiasi modo, le attività di chi prende parte attiva a fatti di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive”.

### AGGRAVANTI PER I DELITTI DI VIOLENZA E RESISTENZA A POLIZIA

Vengono portate da un minimo di 5 a un massimo di 15 anni (anziché da 3 a 15) le pene per chi commette violenza e resistenza a pubblico ufficiale con armi, ma anche con il “lancio di corpi contundenti e altri oggetti, compresi gli artefici pirotecnici in modo da creare pericolo alle persone”.

# COCAINA: LA PIAGA SOCIALE DEL III MILLENNIO



Dalla fine dell'Ottocento sino alla metà del secolo scorso l'uso di cocaina veniva largamente ostentato come una sorta di status symbol dalle persone benestanti, appartenenti all'antica aristocrazia, intellettuali, artisti impegnati nel mondo dello spettacolo... e tale sostanza veniva consumata per lo più nell'ambito di festini privati, spessissimo anche a sfondo sessuale, creando un mix quasi indissolubile. Il costo di una dose raggiungeva una cifra corrispondente alla paga giornaliera di un muratore.

Oggi invece la droga è uno stupefacente di massa, diffuso in tutte le classi sociali, consumato perfino dagli adolescenti o dai giovanissimi, che costituiscono la fascia più vulnerabile per gli esperti dello spaccio. Nella maggior parte dei casi i ragazzi di 12-13 anni iniziano a far uso di cocaina a fiuto per divertimento o per spirito di emulazione, illudendosi di accrescere in qualche misura la loro virilità agli occhi delle ragazze. Questo consumo precoce innesca un processo sociale per cui il ragazzo, dopo qualche tempo, nel desiderio irrefrenabile di procurarsi la dose indispensabile, scivola lentamente nel mondo della delinquenza, giungendo a compiere furti, rapine ed

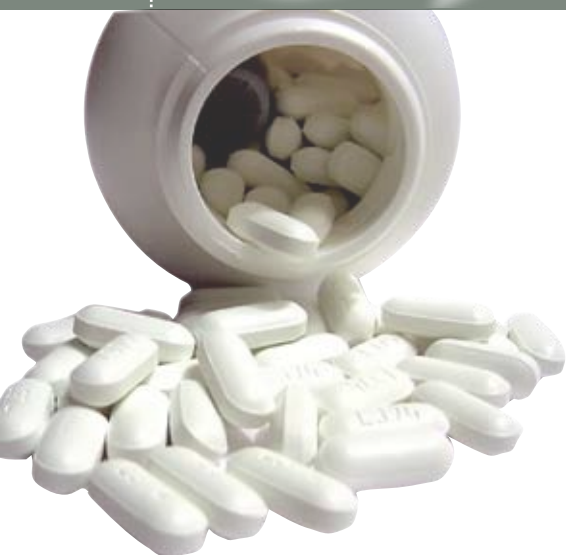
altri gravi reati, oppure tentando gradualmente di inserirsi egli stesso nella cerchia degli spacciatori.

Le droghe che entrano nel nostro Paese sono strettamente correlate alla domanda interna: nello scorso anno 2006 il consumo di cocaina ha raggiunto quote molto elevate, determinate da un progressivo abbassamento del suo costo e da un contestuale aumento della facilità di mercato. Generalmente le droghe, ed in specie la cocaina, vengono trasportate via mare: i navigli sostano nelle acque extra-territoriali, affidano il carico a veloci motoscafi oppure a pescherecci di altura, cedendo la "merce" in predisposti fondali lungo le coste. Da lì la coca passa in laboratori di raffinazione che possono essere ricavati all'interno di impensabili locali, come le cucine di normali appartamenti cittadini. È ormai noto che in Italia l'organizzazione di basi operative per il commercio di cocaina è riconoscibile come una delle molteplici attività speculative della criminalità organizzata di tipo mafioso siculo-calabrese, della camorra napoletana, della sacra corona unita. Personale addestrato *ad hoc* compie il prelievo delle confezioni perfezionate nei laboratori, altri esperti si occupano poi del re-

perimento dei mezzi di trasporto e, infine, provati intermediari fanno giungere la merce nelle località di consumo.

L'industria del narcotraffico clandestino gestisce incontrollabili capitali, coinvolgendo inevitabilmente il mondo dell'alta finanza internazionale. Dopo il traffico delle armi, il commercio della cocaina in questo primo lustro del III millennio costituisce senz'altro il più grande "affare" a tutti i livelli, divenendo preoccupazione prioritaria di molti Paesi impegnati nel far cessare l'importazione clandestina.

Secondo l'"Institute Scientific Information U.S.A.", dove operano i più grandi scienziati delle tossicodipendenze, l'uso della cocaina risulta una vera e propria piaga sociale anche come causa frequentissima dei suicidi, impegnando gli organi di governo in una capillare politica di prevenzione. Il problema della produzione e del traffico di stupefacenti non può essere risolto se non con una serie di accordi internazionali volti ad estirpare radicalmente le zone di coltivazione, di flusso clandestino, le fonti di finanziamento e ad intercettare per tempo i capitali investiti in questa attività illecita. Nei pri-



mi mesi dell'anno corrente le Forze dell'Ordine sono riuscite a sequestrare ben due tonnellate di cocaina, spesso importata in Italia mediante l'impiego di sistemi e stratagemmi davvero fantasiosi. Ricordiamo il caso dei 20 quintali inseriti in voluminosi macigni di pietra, scoperti a bordo di una nave straniera; oppure gli espedienti messi in pratica per lo spaccio delle dosi da parte di giovanissimi sui bus di Firenze; per non parlare poi dell'originale sistema di occultamento tra le ghirlande e i cuscini di fiori in occasione di cerimonie funebri, praticato nel cimitero comunale di Musocco - Milano.

Per porre un argine al tormentoso problema della droga, di fronte al quale spesso molte famiglie si trovano assolutamente impreparate, è necessario potenziare al massimo l'opera di formazione e di informazione così come la sinergia tra gli enti e le associazioni impegnate nell'attuazione dei programmi di prevenzione e di assistenza. Il mondo della scuola nel suo insieme deve considerarsi il più proficuo ambito per diffondere corrette informazioni sulla cocaina e sui danni conseguenti all'uso di que-

sto stupefacente, mediante un'opera assidua dei docenti per i quali è necessario mettere in campo, a sua volta, un serio programma formativo. Il compito di chi educa è primariamente quello di formare nei giovani una coscienza critica, trasmettendo loro i valori fondanti della vita, ponendo solide radici ed ampie prospettive.

Una risorsa sociale per la diffusione di una cultura volta a contrastare il dilagare del consumo di stupefacenti è senz'altro la formazione offerta nell'ambito dei gruppi ecclesiali. Le Parrocchie, nonostante il rapido processo di secolarizzazione che sta investendo la società italiana contemporanea, costituiscono ancora in molti casi un punto di riferimento per la stragrande maggioranza dei bambini tra i 7 e i 14 anni, proprio in quella delicata fase dello sviluppo adolescenziale in cui l'animo, meglio che in ogni altra età, è docile a lasciarsi plasmare ed educare. Occorre dunque che anche la Chiesa, nell'ottica di una valorizzazione globale della persona, avvii una seria riflessione sulle problematiche che legano il mondo giovanile alla droga e sulle possibili strategie per combatterne il dilagante consumo.

Un altro problema connesso a questo tema è quello del sovraffollamento carcerario: il 40% dei detenuti è infatti costituito da spacciatori o tossicodipendenti. Per questi si rende sempre più urgente prolungare le terapie avviate in sede ospedaliera, onde evitare i numerosi casi di suicidio, generati per lo più dalle crisi di astinenza. Paradossalmente è proprio in carcere che trova larga diffusione il fe-

nomeno dello spaccio e del consumo di stupefacenti: non è raro infatti il caso di giovani che iniziano ad assumere stupefacenti proprio nel corso del loro periodo detentivo. Da non sottovalutare è, poi, l'incidenza che sul fenomeno della tossicodipendenza esercita la crisi dell'istituto familiare: di fatto nelle famiglie è venuta meno la figura referenziale dei genitori ed il consueto ruolo educativo, con la dolorosa conseguenza che porta le nuove generazioni a solcare un abisso incolmabile rispetto al mondo degli adulti, per lo più percepito come un ostacolo anziché come un sostegno ad una crescita sana e corretta.

Oltre all'opera meritoria delle Forze dell'Ordine, anche l'indagine giornalistica rappresenta una efficientissima arma che può animare e dare energico vigore alla lotta quotidiana contro questo composito fenomeno. Ciò deve essere accompagnato da un'analisi del problema anche sotto il profilo di una nuova disciplina giuridico-normativa, volta ad elaborare strategie diversificate per perseguire penalmente i reati di coltivazione, produzione, trasporto e spaccio di stupefacenti. È quanto ad oggi risulta massimamente auspicabile.

#### BIBLIOGRAFIA

- Silvio Garattini - farmacologo all'Istituto M. Negri di Milano.
- Giovanni De Gennaro - La droga, controllo del traffico e recupero dei drogati. Ed. Giuffrè.
- Luigi Cancrini - Droga, come perché e soprattutto che fare. Ed. Sansoni.
- Nicolò Mirena - Generale di C.A. dei Carabinieri - Emergenza droga. Ed. Paoline.
- Mario Canessa - Il problema della droga sotto l'aspetto sanitario, giuridico e penale. Ed. Patria.



# DOVERE, SOLIDARIETÀ E AMORE PER IL PROSSIMO

*Un generoso gesto della Polizia Stradale segnalato da due cittadini, Erika e Lucio*

***Erika e Lucio Tuccia, abitanti a Sandrigo, in provincia di Vicenza, hanno fatto pervenire alla redazione di Fiamme d'oro una lettera da loro inviata al Comando Generale della Polizia Stradale a Roma, e alla Polizia Stradale di Colferro e di Terni, segnalando un episodio di efficienza e solidarietà umana, che volentieri pubblichiamo.***



“Durante una brevissima vacanza, accompagnato da mia figlia disabile, mi sono fermato in un autogrill nella provincia di Terni per un frugale pasto.

Purtroppo ho dimenticato la giacca, contenente una discreta somma di denaro, sulla spalliera della sedia del ristorante. Accortomi dell'accaduto dopo aver percorso oltre duecento chilometri, ho pensato di rivolgermi alla sezione della polizia stradale più vicina Colferro. L'agente che mi ha ricevuto, di cui sfortunatamente ho dimenticato il nome, con fare cordiale e rassicurante si è immediatamente mobilitato per salvare il salvabile, mettendosi in contatto con i colleghi di Terni. La polizia stradale di Terni, nonostante i lacunosi ed insufficienti dati da me forniti per localizzare il ristorante, e considerando il tempo intercorso fra la richiesta e la risposta, hanno letteralmente volato: trovato il

luogo, recuperata la giacca, fatto il verbale e l'invito telefonico per il ritiro dell'indumento. Al momento della consegna della giacca con relativa firma del verbale, gli agenti, schivi da ogni forma di ringraziamento, si sono solo preoccupati di venire a salutare mia figlia, rimasta seduta in macchina, fermandosi a scherzare con lei affettuosamente qualche minuto. Abbiamo così potuto proseguire il nostro viaggio serenamente, ringraziando solo la fortuna (?).

Non mi arrogo il diritto di dare suggerimenti. Si è trattato forse di un piccolo insignificante episodio in cui gli agenti hanno fatto il proprio dovere. Tuttavia tengo a sottolineare che buona parte della somma di denaro era destinata al pagamento di visite specialistiche per mia figlia malata e, nel caso specifico, l'operazione è stata condotta dalla polizia stradale con

elevato senso del dovere morale e professionale. Le diverse dimostrazioni di capacità, di umanità, di disponibilità con cui operano tutti gli appartenenti al Corpo sono riconosciute, tuttavia a far grande la polizia stradale, per la gente comune come me, sono i rapporti diretti con questi cari “ragazzi” che, troppo spesso a rischio della propria vita fanno da cerniera fra il cittadino e le istituzioni. Sulla scorta di quanto insufficientemente espresso, unitamente a mia figlia rivolgo la preghiera di voler destinare una piccola benevola segnalazione all'indirizzo di questi bravi giovani che ci sono stati vicini in modo ammirevole. Saluto cordialmente esprimendo la nostra gratitudine ed ammirazione per quanto abbiamo ricevuto”.

Sandrigo, 3 agosto 2007  
Erika e Lucio Tuccia

# INSEGNARE AI PIÙ PICCOLI LA SICUREZZA STRADALE L'USO DELLA STRADA A PIEDI O IN BICICLETTA

*Una valida iniziativa della sezione ANPS di Brescia che, con il contributo della Provincia di Brescia ha realizzato dei quaderni di "Appunti sulla Sicurezza Stradale", efficaci per i bambini e per gli adulti, per l'uso della strada a piedi o in bicicletta e per l'uso dei ciclomotori.*



I genitori, ancora prima della scuola e delle altre agenzie educative (oratori, associazioni, ecc.), sono i primi educatori dei propri figli. Talvolta anche i nonni sono maestri nello spiegare ai nipotini come si va correttamente per la strada a piedi o in bicicletta. Così si inizia ad insegnare l'Educazione stradale, che diventa una forma importante di prevenzione degli incidenti in cui tanti bambini sono protagonisti nelle cronache di tutti i giorni.

Gli "Appunti di Sicurezza stradale" dell'ANPS di Brescia portano un importante contributo in questa direzione. In questo numero di Fiamme d'Oro vogliamo pubblicare alcuni stralci dal quaderno illustrato per l'uso della strada a piedi o in bicicletta, su sul quale bambini possono divertirsi a colorare imparando le regole fondamentali per una corretta educazione stradale.

Nel primo manualetto sono indicati i Dieci Comandamenti del bambino-pedone (validi ovviamente anche per i non più giovani), la segnaletica stradale (manuale, luminosa, verticale, orizzontale), i segnali di precedenza, di divieto e di obbligo, sono spiegate e illustrate le regole del bambino in strada, le precedenza, le segnalazioni manuali e luminose, i semafori. Insomma un divertimento educativo per i più piccoli, efficace anche per i "più grandi".



mente anche per i non più giovani), la segnaletica stradale (manuale, luminosa, verticale, orizzontale), i segnali di precedenza, di divieto e di obbligo, sono spiegate e illustrate le regole del bambino in strada, le precedenza, le segnalazioni manuali e luminose, i semafori. Insomma un divertimento educativo per i più piccoli, efficace anche per i "più grandi".

## LE REGOLE DEL BAMBINO

(quello che dovremmo sapere tutti)

1) Fino a 3 anni posso andare in macchina solo con apposito seg-

giolino, sia davanti che dietro. Sui sedili posteriori, qualora i veicoli siano sprovvisti di sistemi di ritenuta, devo essere accompagnato da un passeggero di età non inferiore a 16 anni.

2) Dai 3 ai 12 anni se non supero metri 1,50 di altezza posso andare in auto solo se munito di idonei sistemi di ritenuta sia davanti che dietro (cintura di sicurezza + eventuale cuscino).

3) Superati i 12 anni d'età posso andare in auto sia davanti che dietro con la cintura di sicurezza.

4) Le macchine immatricolate dopo il 26.04.1990 devono avere le

cinture di sicurezza, sia davanti che dietro, che devono essere indossate.

5) Con la bici devo andare esclusivamente da solo senza trasportare nessuno.

6) Fino a 8 anni d'età, con apposito seggiolino, posso andare in bici come passeggero, basta che sia portato dalla mamma, dal papà da un maggiorenne o dal fratello se ha superato i 18 anni.

7) La bici senza fanale può essere usata solo di giorno; di notte o in caso di scarsa visibilità solamente condotta a mano.

8) Non posso guidare il motorino se non ho compiuto i 14 anni.

9) Con il motorino non posso portare nessuno e quindi non posso chiedere di essere trasportato.

10) Sia con la bici che con il motorino in marcia non posso portare a passeggio il cane con il guinzaglio.

9 - Camminare a sinistra specialmente in strade senza marciapiede.

10 - Come pedone, ricordati che mamma e papà ti vogliono bene e ti aspettano.

### Il comportamento in bicicletta

Se esistono piste ciclabili è obbli-

gatorio utilizzarle rispettando tutte le regole imposte dalla segnaletica stradale. In caso contrario, utilizzare la carreggiata e non il marciapiede. Infatti la bicicletta è un veicolo, quindi deve circolare sulla parte più a destra possibile della carreggiata.



Fig. 1 - Tenere la Destra. Per la svolta a sinistra, possibilità di accostare a Destra e dare la precedenza a tutti. Più sicuro!



Fig. 2 - Non marciare per file parallele, la circolazione si rende pericolosissima. Si corre il rischio di essere investiti.



Fig. 3 - Non farsi trainare o spingere da nessuno. È estremamente pericoloso.

### I DIECI COMANDAMENTI DEL PEDONE

(come voler più bene alla mamma e al papà)

1 - Prima di attraversare la strada (anche sulle strisce), accertarsi che non sopraggiunga nessuno.

2 - Attraversare camminando velocemente, senza correre.

3 - Attraversare la carreggiata dritti e non in diagonale.

4 - Attraversare la carreggiata sulle strisce pedonali.

5 - Attraversare con il semaforo disposto al verde o con l'omino verde.

6 - Non giocare a pallone o pattinare sul marciapiede.

7 - Usare i sovrappassi o i sottopassaggi per attraversare.

8 - Camminare in fila indiana e non a gruppo.



Fig. 4 - Segnalare bene con il braccio la volontà di svoltare a Destra o a Sinistra.

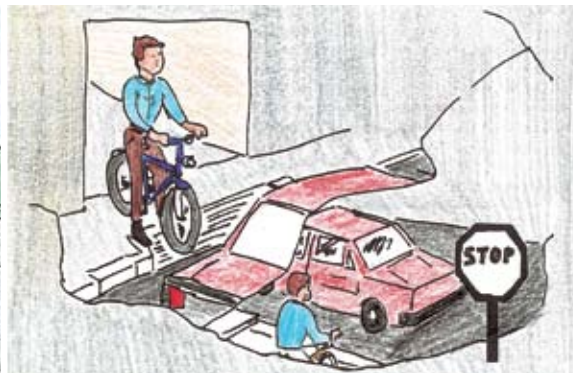


Fig. 5 - Fermarsi all'uscita da un luogo privato, allo STOP, rallentare o fermarsi al dare precedenza.



Fig. 6 - Attenersi alle indicazioni degli Agenti e non circolare mai sui marciapiedi.



Fig. 7 - Rendersi conto che viaggiare con la bicicletta si è costantemente in equilibrio precario.

# LA GRANDE GUERRA IN FRIULI

## (1915-1918) STORIE E MEMORIE

### ERMELINDO UNFER, UN TESTIMONE EMERITO



In occasione del 90° anniversario dalla prima guerra mondiale, la Provincia di Udine ha programmato “Storie e memorie”, una serie di iniziative espositive e di percorsi museali su un circuito di siti della Grande Guerra. L'evento si è tenuto dal 10 marzo al 10 aprile 2007 in vari paesi del Friuli, già testimoni di aspri combattimenti e di migliaia di caduti tra i nostri soldati. L'iniziativa dell'amministrazione provinciale ha voluto ripercorrere questi luoghi raccontando la vita e la morte di tanti giovani, ai più sconosciuti, che sono parte della Storia del nostro Paese e dei quali raramente si è raccontato il destino.



*Pal Grande di Sopra - la stupenda costruzione in pietra lavorata del ricovero del Btg. “Tolmezzo”. Il fabbricato, agibile fino nel 1940, veniva usufruito dagli alpini durante le esercitazioni estive.*

Riteniamo doveroso segnalare uno in particolare di tali siti museali, perché tocca da vicino la famiglia della Polizia e dell'ANPS.

A Timau, frazione di Paluzza, a ridosso del confine con l'Austria e in provincia di Udine, si trova il Museo Storico “La Zona Carnica nella Grande Guerra”, fondato nel 1994 dal Socio ANPS Ermelindo Unfer, che vi ha esposto circa tremila reperti, tra materiale bellico e cartaceo, da lui recuperati già da bambino assieme ai suoi compagni sui monti di casa.

Unfer nasce a Timau il 2 novembre 1926 da Tobia, alpino combattente nella Grande Guerra, e da Teresa Silverio “Portatrice Carnica”. Le portatrici carniche, la cui età variava dai quindici ai settantanni, erano adibite ai rifornimenti alle prime linee del fronte, con carichi di più di trenta chilogrammi.

Nel 1947 Ermelindo, amichevolmente chiamato “Lindo”, si arruola nella Pubblica Sicurezza ed è inviato a Nettuno per frequentare la Scuola; viene poi assegnato al Reparto Celere di Milano e successivamente, dopo il corso sottufficiali, viene trasferito a Busto Arsizio presso il Reparto Mobile.

Congedatosi nel 1983 con il grado di Maresciallo Scelto di 1ª classe, si iscrive all'ANPS per mantenere vivo il rapporto con la Polizia e con i suoi colleghi. Nel suo curriculum militare troviamo varie onorificenze, tra le quali la Croce al merito di Guerra, le medaglie per la lotta di Liberazione (1944-1945), la Medaglia d'oro di lungo Comando, la Medaglia d'Argento al merito di Servizio, le Medaglie per il terremoto del Friuli e dell'Irpinia ed altre, fino al coronamento del suo impegno al servizio dell'Italia e nel sociale, avvenuto nel 2006, con il conferimento dell'onorificenza di Comandatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Da alcuni anni è tornato a Timau tra le sue montagne, dove è riuscito a coinvolgere giovani ed anziani in varie attività allo scopo di mantenere vive le tradizioni popolari e soprattutto le vicende storiche legate alla Grande Guerra. Con la sua caparbia e con la collaborazione dei compaesani nel 1992 ha realizzato a Timau il

“Monumento alle Portatrici Carniche” e successivamente alcune mostre storiche sulla prima guerra mondiale, che hanno portato alla nascita del citato Museo Storico Permanente “La Zona Carnia nella Grande Guerra”.

Fondatore dell'Associazione “Amici delle Alpi Carniche”, è stato riconosciuto dai soci come la persona più idonea a ricoprire la carica di Direttore dello stesso Museo.

Accompagnato sempre dalla sua Birba, una affezionata cagnetta meticcina, Unfer guida i

visitatori e le scolaresche al Museo storico e davanti alle bacheche descrive i pezzi in mostra, che conosce uno per uno, dei quali racconta la storia con un linguaggio semplice e chiaro.

Una doverosa visita merita anche il Tempio Ossario, sempre a Timau, dove riposano le spoglie di 1.763 caduti tra alpini, fanti, bersaglieri, finanzieri, artiglieri genieri.

Lindo Unfer dal 1983 è Socio ANPS della Sezione di Varese, alla quale è rimasto iscritto anche se da molti anni vive in Friuli, con-

creto esempio di attaccamento ai valori della vita e della Patria. Ci piace concludere con un passaggio tratto dal suo libro, “Testimonianze della Grande Guerra sui monti di Timau e dintorni”, editore Moro Andrea: “Ora su quei tormentati bellissimi monti, dove lasciarono la vita migliaia di giovani, regna sovrano il silenzio interrotto solo dal fischio delle marmotte e dal sommesso vocio dei numerosi escursionisti desiderosi di visitare quei luoghi ovunque solcati da opere belliche, cupe testimonianze di un periodo drammatico”.

## Il Museo della Grande Guerra a Timau



Museo della Grande Guerra di Timau: zaino alpino affardellato



I genitori del Papa Giovanni Paolo II. Il padre di Karol Wojtyła, operò nel 1915-1916 sul Freikofel come sottufficiale addetto ai servizi burocratici del III/57 Rgt. Polacco.

*Il Museo, particolarmente ordinato e leggibile, è aperto da giugno a ottobre il sabato e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.*

*In luglio e settembre anche dal martedì al venerdì dalle ore 14,30 alle ore 18,30.*

*Nel mese di agosto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.*

*Il lunedì resta chiuso. (Tel.: 0433.779292 abitazione del Direttore; Museo: tel. - Fax 0433.779168-779078).*



Cima Pal Grande 1916 - alpini apostati nel Trincerone di vetta.



Timau 1° ottobre 1997 - Il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro mentre consegna la Medaglia d'Oro al Valor Militare a Dorina, la figlia della portatrice Maria Plozner Mentil.

# MEMORIA DI UNA MORTE EROICA: IL BRIGADIERE FILIPPO FOTI QUARANT'ANNI DOPO



La memoria di un sacrificio eroico, che il passare del tempo non sbiadisce nel pensiero delle persone care, è di indirizzo e di sprone per ogni vero servitore dello Stato. È proprio in questi termini, senza enfasi retorica ma con la lucida consapevolezza dei fatti, è quanto mai doveroso ricordare la luminosa figura di Filippo Foti, brigadiere della Polizia Ferroviaria strappato ai suoi anzitempo nel pieno adempimento del suo ufficio a servizio e a difesa del bene comune.

Presso la stazione ferroviaria di Trento sorge ancor oggi, quasi negletto ai margini delle strutture, un piccolo cippo che conserva la memoria di due purissimi martiri del terrorismo Alto-Atesino anni '60: il brigadiere Foti e l'agente scelto Edoardo Martini.

Quali i lugubri fatti evocati dal monumento, ormai brunito dagli anni e dalle intemperie?

Erano le 14,17 del 30 settembre

1967, 40 anni fa. Una folla enorme gremiva la stazione ferroviaria di Trento, mentre l'altoparlante annunciava l'arrivo del treno internazionale Alpen Express, Monaco di Baviera-Roma.

Sulla reticella portabagagli di un vagone del convoglio era stata notata, abbandonata da un passeggero disceso ad Innsbruck e sparito nel nulla, una valigia color grigio-verde dagli angoli rafforzati in metallo. Da Bolzano il fatto era stato tempestivamente comunicato al Comandante della Polizia Ferroviaria di Trento. Appena l'Alpen Express giunse nella stazione tridentina, Foti e Martini saltarono senza indugio sul treno ed in brevissimo tempo individuaron la valigia segnalata, intuendo con acume brillante il rischio mortale che in essa si celava. La situazione richiedeva la massima attenzione: una mossa falsa od improvvida, avrebbe potuto gettare nel panico gli astanti e provocare una strage di immane portata. Era necessario mantenere la calma e, con obbligata solerzia, portare l'oggetto il più lontano possibile dalle pensiline, nella deprecata eventualità che esso nascondesse o fosse un ordigno esplosivo.

I due intrepidi agenti, impugnata saldamente la valigia, avviarono l'azione operativa con estrema professionalità ed esemplare corag-

gio: solcato di corsa il muro di folla ignara, tralasciando i sottopassaggi, attraversarono impavidi i binari e, scavalcando alcuni treni merci in sosta, raggiunsero uno spazio deserto.

Ma la sorte, ancora non paga di questo encomiabile segno d'ardimento, pretese da loro il sacrificio estremo della vita.

Proprio mentre il brigadiere e l'agente Martini si accingevano a depositare la valigia, questa esplose in una deflagrazione terrificante tra un turbine di schegge, fiamme e fumo, dilaniando senza pietà i loro poveri corpi: Martini aveva moglie e tre figli, Foti avrebbe dovuto sposarsi qualche mese dopo a Reggio Calabria.

Il demoniaco tentativo di provocare una strage di cittadini innocenti, italiani e stranieri, attuato dai terroristi, era andato così a cadere nel vuoto: due uomini della Polizia Ferroviaria l'avevano evitata sacrificando se stessi.

Chi, come il sottoscritto, dirigente il Settore Polizia di Frontiera del Brennero, ebbe modo di conoscere da vicino e di apprezzare il coraggio ed il valore professionale del giovane calabrese brig. Filippo Foti, sente grave sul cuore la commozione del ricordo e, spezzate le parole da un composto dolore, ne affida la memoria alle generazioni future.

# ESERCITAZIONI DI TIRO

## LESIONI DELL'APPARATO Uditivo E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

*Alcuni soci hanno posto all'attenzione della Presidenza nazionale e quindi della redazione di Fiamme d'Oro alcuni casi verificatisi a dipendenti della Polizia di Stato di ogni qualifica sulle conseguenze causate alla salute da lesioni all'apparato uditivo verificatesi nel corso delle esercitazioni di tiro. Ospitiamo con piacere un intervento del presidente della sezione ANPS di Massa Carrara, A. Pitardi, sul tema segnalato.*

Le lesioni di questo tipo all'apparato uditivo vengono solitamente diagnosticate come lieve ipoacusia per la perdita parziale dell'udito e non comportano ascrivibilità a categoria di invalidità né equo indennizzo.

Al danno descritto è da aggiungere la beffa che colpiva gli operatori di polizia danneggiati, per i quali non erano più previsti i rimborsi sanitari sostenuti per le protesi ed altro, perché la precedente normativa era stata abolita anni fa. In proposito si rammenta che l'art. 1 comma 555 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha ripristinato il rimborso per gli accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi per il personale della Polizia di Stato nell'espletamento dei servizi di polizia o di soccorso pubblico, ovvero nello svolgimento delle attività ad destrative riconosciute dipendenti da causa di servizio, seppur limitatamente ai casi in cui la meno-

mazione dell'integrità psico-fisica sia originata da eventi traumatici avvenuti in servizio.

In merito, si comunica che tale beneficio è stato reintrodotta a partire dall'1 gennaio 2006, data di entrata in vigore della Legge Finanziaria 2006, per cui tutte le istanze successive a tale data e non accolte potranno essere riesaminate.

Per quanto attiene in particolare le lesioni all'apparato uditivo riportate nel corso di esercitazioni di tiro, vi è da aggiungere che il rumore impulsivo dello sparo causa immediato ronzio alle orecchie (acufene) per la lesione delle cellule cocleari, che non si rigenerano, o la perforazione del timpano. Inizialmente questi disturbi sono sottovalutati dall'interessato, ma con il tempo ci si rende conto che la lesione può incidere pesantemente sulla qualità della vita. Per evitare un danno sif-

fatto, è importante che gli operatori della Polizia di Stato osservino scrupolosamente i dettami della Legge 626/94, mediante l'uso di cuffie protettive, mentre la parte Amministrazione dovrà procedere ad una scrupolosa valutazione dei rischi, al controllo sull'applicazione di cartelli indicativi dei danni possibili e disporre frequenti ed accurati controlli sull'idoneità della struttura, da parte della competente Commissione militare.

In mancanza di dette precauzioni, oltre alla richiesta di riconoscimento della lesione da causa di servizio, ove si ritenga che vi sia stata violazione di legge, l'interessato danneggiato potrà esercitare il diritto di proporre denuncia-querela per l'accertamento di eventuali responsabilità, nonché costituirsi per il risarcimento del danno biologico e morale.



# A TARVISIO IL MOTORADUNO “DOPPIAVELA”

DAL 22 AL 24 GIUGNO I CENTAURI DELLA POLIZIA DI STATO  
NELLE ALPI DI TARVISIO, DELL'AUSTRIA E DELLA SLOVENIA

La Sezione ANPS di Udine ha promosso una tre giorni full-immersion nelle Alpi del Tarvisiano, della Carinzia (Austria) e della Slovenia con un motoraduno riservato agli appartenenti della Polizia di Stato in servizio ed in quiescenza.

L'idea, originariamente partita nel forum del Ministero dell'Interno chiamato “Doppiavela”, che è anche il nickname della Sala Operativa della Questura di Roma, veniva raccolta dall'Ispezzore Capo della Polizia di Stato Maurizio Vannin, della Questura di Udine, che con grande entusiasmo coinvolgeva il Presidente della locale Sezione ANPS, il Cav. Giovanni Roselli, il Questore di Udine, dr. Giuseppe Padulano, il personale sia in servizio che in pensione della Questura di Udine, nonché la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e le Amministrazioni Comunali di Udine e Tarvisio.

L'iniziativa ha riscosso un grande successo, registrando l'iscrizione di oltre un centinaio di colleghi con le loro moto.

## A UDINE E TARVISIO

La kermesse è iniziata il 22 giugno scorso con l'arrivo alla Questura di Udine dei colleghi partecipanti, i quali, dopo un breve riposo per riprendersi dal viaggio (alcuni provenienti finanche da Roma), sono stati scortati da due pattuglie di motociclisti, una della Polizia Stradale e l'altra della Polizia Municipale, per le strade del centro di Udine, sostando presso il Castello che sovrasta e domina la città. Qui sono stati accolti dal presidente della Sezione ANPS Cav. Giovanni Roselli e dall'Assessore Gallerini del Comune di Udine, che ha portato i saluti del Sindaco ed ha ringraziato i presenti per aver scelto il Friuli come meta

del motoraduno, dicendosi sempre disponibile ad accogliere manifestazioni che vedono impegnati uomini della Polizia di Stato, ai quali per la loro professione va il plauso di tutta la collettività.

Dopo la visita al Castello, i centauri hanno lasciato Udine e, scortati dai motociclisti della Polizia Stradale e dai motostaffettisti dell'organizzazione, hanno raggiunto Tarvisio (UD), dove sono stati accolti da colleghi dell'Anps nel tendone fatto allestire dal Comune di Tarvisio, con annessa cucina da campo gestita dalla locale Pro Loco, per ristorare i convenuti e, dopo cena, serata musicale con un apprezzato disk-jokej.

## PRIMA IN SLOVENIA POI IN AUSTRIA

Una pioggia torrenziale sabato mattina ha salutato i motoradunisti, ma non ha scoraggiato né gli





organizzatori e tantomeno i partecipanti che, tutti in sella alle moto, sono partiti alla volta della Slovenia, affrontando il tracciato predisposto di circa 90 km, che toccava le località di Fusine Valromana (Valico), Kraniska Gora, il passo di Vrsic (altezza m. 1600), Bovec, per poi rientrare in Italia dal Valico di Cave del Predil.

Malgrado la pioggia, il tracciato che porta al passo di Vrsic, per poi ridiscendere a Bovec (composto da 42 tornanti in porfido), è stato molto apprezzato dai bikers in divisa, che non hanno potuto fare a meno di ammirarne il bellissimo paesaggio. Per l'escursione in Slovenia i nostri eroi sono stati scortati, oltre che dai motostaffettisti dell'organizzazione, da una pattuglia della Polizia Stradale slovena.

Zuppi d'acqua, ma soddisfatti ed entusiasti per aver fatto un percorso impegnativo, reso ancor più difficoltoso dalle condizioni meteorologiche, hanno fatto rientro a Tarvisio, ove nel tendone i centauri si rifocillavano ed alle 14.00, per niente demotivati ma anzi spinti da una flebile speranza che il tempo concedesse una tregua (come poi è avvenuto), sono ripartiti per il secondo tour.

Il tragitto prevedeva l'ingresso in Austria dal Valico di Arnoldstein, per poi dirigersi più a nord verso la cittadina di Milltestatter See, situata in riva all'omonimo lago, e ridiscendere verso Treffen, e il lago di Faaker See per rientrare quindi in Italia sempre per il valico di Arnoldstein.

Il percorso, della lunghezza di 160 km, molto più distensivo e meno impegnativo, è stato effettuato con la scorta di tre



motociclisti della Polizia Stradale austriaca, che si sono aggiunti ai motostaffettisti dell'organizzazione, permettendo ai partecipanti di godere in piena sicurezza il panorama.

L'IPA (International Police Association) di Dobriak, località nella quale è stata effettuata una sosta, ha offerto un rinfresco e donato alcuni gadgets.

In serata, riuniti al tendone, si è tenuta la parte ufficiale della manifestazione. Introdotti da Vanin, vera anima del raduno, hanno dato il benvenuto ai partecipanti il Presidente dell'ANPS di Udine, il Sindaco di Tarvisio, il Comandante della Polizia Stradale di Udine, il Comandante della Polizia Austriaca ed il Vice Questore Vicario della Questura di Udine.

Quindi la cena, allietata da un gruppo folcloristico musicale austriaco e con musica da discoteca, conclusa da uno spettacolo pirotecnico che ha attirato anche la popolazione locale, felice di ospitare questo particolare motoraduno.

## A SAN DANIELE DEL FRIULI

Nella mattinata di domenica i bikers hanno lasciato Tarvisio e si sono diretti alla città di San Daniele del Friuli (UD), facendo sosta presso il Lago di Cavazzo Carnico. Anche in questa occasione i centauri venivano scortati da una pattuglia della Polizia Stradale che permetteva alla carovana di moto di procedere senza inconvenienti.

Nella cittadina di San Daniele era in corso la manifestazione "Aria di festa" dedicata al famoso prosciutto e proprio presso il prosciuttificio "Morgante" i centauri hanno pranzato. Nel pomeriggio, dopo i saluti e gli arrivederci al prossimo raduno, i convenuti sono stati accompagnati all'imbocco dell'autostrada per il ritorno a casa.

Alla fine del motoraduno i centauri, stanchi ma felici della cavalcata motoristica, si sono dati appuntamento al prossimo anno per il secondo Motoraduno Doppiavela che, per unanime assenso, si ripeterà nella provincia di Udine.

# L'“ORGANO DEL POPOLO” DI GIAN LORENZO BERNINI

Che Lorenzo Bernini sia stato un grandissimo scultore e un architetto scenografo impareggiabile è evidente dalle straordinarie opere realizzate a Roma, come l'estasi di S. Teresa nella Chiesa della Vittoria o il colonnato di S. Pietro a Roma; ma, che egli sia stato un attore ed autore raffinato di commedie è meno risaputo.

Il fatto poi che egli si sia interessato anche di organi musicali, per il loro monumentale aspetto e per la valenza ornamentale e simbolica, è forse cosa quasi del tutto sconosciuta.

Bernini sistemò due organi nell'abside di S. Lorenzo in Damaso, disegnò il prospetto del monumentale organo Luca Neri (1647) della Cattedrale di Terni ma soprattutto per la chiesa di S. Maria del Popolo, proprietà del FEC; a Roma ideò il famoso “Organo del Popolo”, progetto custodito presso la Biblioteca Vaticana (ornamenti e cantoria furono eseguiti dal suo allievo A. Raggi 1656-57).

Notevole in questa ultima citata opera il valore naturalistico e simbolico dei racemi che legano le canne di mostra dell'organo, i quali rappresentano rami e foglie di quercia.

La volontà allegorica in questo caso è quella di richiamare la famiglia Chigi, estesa come le ramifica-



zioni di un albero maestoso, a cui apparteneva Alessandro VII, il Papa allora regnante nonché promotore dei lavori di ristrutturazione della cappella di famiglia e della Chiesa di S. Maria del Popolo.

La bellezza dell'organo è talmente eloquente e significativa che è doveroso rendere omaggio ad un Artista straordinario e poliverso che tante meraviglie è stato in grado di donarci e alle quali la Chefrem presta, in armonia con il F.E.C., particolare dovuta attenzione nella tutela e salvaguardia e valorizzazione.



## CAMPORBASSO

### Circa 60 anni fa

La sezione ANPS di Campobasso ha ricevuto dal socio Federico Cicchino, residente a Nutley, nello Stato di New York, alcune foto storiche, che documentano momenti degli anni 1946 – 1950.

Le pubblichiamo con piacere.



*Distaccamento Polizia Stradale San Giuseppe Jato, presso la Questura di Palermo, anno 1946.*



*L'Agente Federico Cicchino alla Questura di Trento nell'anno 1950.*

## MILANO

Il socio della sez. ANPS di Montecatini Terme Giampaolo Cassettari, ha inviato una sua foto risalente all'anno 1958, in divisa della Polizia, quando espletava servizio come Guardia di Pubblica Sicurezza presso la Questura di Milano, Compagnia Comando.

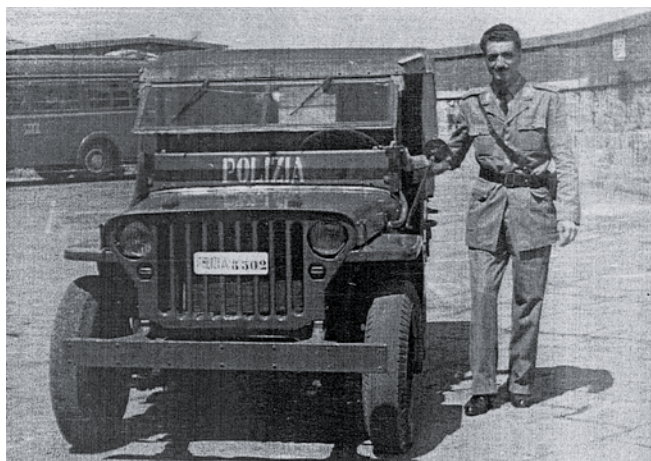
In precedenza Cassettari aveva frequentato il Corso di Allievo Guardia a Roma nel 1955, poi nello stesso anno trasferito a Milano e congedato nel 1960. Successivamente, rientrato in Toscana, ha svolto il lavoro di autotrasportatore, sino all'età pensionabile. Sarà lieto di essere contattato da qualcuno dei vecchi colleghi al telefono 0572.635451.



## SORRENTO

### Una Jeep residuo bellico americano

Il socio Lino Boggian ci ha inviato questa foto che lo ritrae nell'anno 1952 in servizio al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Sorrento, con l'auto di servizio in dotazione all'Ufficio, una Jeep residuo bellico americano.



## PALERMO

### La squadra motociclisti di Palermo nel 1949

Questa foto immortalata la squadra motociclisti del V Reparto Mobile di Palermo, vincitrice nel 1949 del trofeo "Mongibello".

Chi si riconosce nella foto o comunque è in grado di fornire notizie in merito, può contattare la dr.ssa Maria Pia Cannavò in servizio presso la Questura di Ragusa (tel. 0932.673697 cell.339.1161406) oppure contattare la locale sezione ANPS.



# L'Edicola

Rassegna Stampa dell'Anps

## Attenzione al prelievo forzoso dello 0,15% della pensione

A cura di Francesco P. Bruni

Sulla G.U. del 10 aprile u.s. è stato pubblicato il Decreto Ministeriale n. 45 del 7.3.2007 con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dando attuazione all'articolo unico, comma 347 della legge 23.12.2006, n. 266 in materia di accesso alle prestazioni creditizie agevolate, iscrive di diritto alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie anche i pensionati INPDAP e i pubblici dipendenti, in servizio e non, iscritti a enti previdenziali diversi dall'Inpdap, con l'obbligo di versamento, dal prossimo autunno, di un contributo pari allo 0,35% delle retribuzioni (ai lavoratori) e dello 0,15% dell'ammontare lordo della pensione ai pensionati con pensione superiore a 600 euro lorde mensili.

L'obbligo di versamento dei contributi, a decorrere dal mese successivo alla scadenza dei sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, diventa definitiva in conseguenza del principio del "silenzio-assenso", qualora entro questo ter-

mine non inviano un modulo per raccomandata all'ufficio provinciale INPDAP di loro competenza in cui si comunica la loro volontà contraria al prelievo, e pertanto non intende essere sottoposto alla trattenuta prevista dal decreto stesso. In sostanza m è sembrato di capire che il timore dei pensionati non deriva tanto da quel 0,15% di contributo, quanto dal metodo con il quale si estorcono risorse ai cittadini più onesti. Basare quindi un D.M. sull'inaccettabile principio del silenzio-assenso equi-

vale solo ad una specie di furto di masse ignare di cittadini che in automatico si vedono prelevare soldi dalla loro busta paga e pensione.

Una trattenuta a vita e non rimborsabile, salvo rinuncia (se ne viene a conoscenza), con lettera raccomandata all'Inpdap da farsi entro sei mesi. Il prelievo viene giustificato dal fatto che da ora in avanti anche i pensionati possono accedere alla cessione del 5° della pensione (forse non sanno che a 90 anni si pensa più alla cassa da... che per comprare casa).



## Salvati tre gattini

Il giorno 1 luglio 2007, i soci A.N.P.S. Giuseppe Vitale e Giovanni Moscardin, verso le ore 19.00, mentre facevano rientro, dopo aver espletato il servizio di osservazione nella zona a traffico limitato di Magenta, in strada Ponte Vecchio, accanto al cassonetto della spazzatura, notavano un sacchetto di plastica annodato, animato. Scesi dall'auto accertavano che all'interno vi erano tre piccoli gattini, molto verosimilmente nati da poco tempo, con apparenti sintomi di soffocamento che si dimenavano e miagolavano. Del fatto veniva subito informato Nicola Lomuscio, Presidente della Sezione, il quale avvalendosi della fattiva collaborazione degli operanti, si adoperava per rianimarli rifocilarseli e trovargli una collocazione idonea; dopo vari tentativi, essendo giornata festiva, si riusciva a mettersi in contatto telefonico solo, con l'Associazione "L'amico gatto" di Vimercate (MI), che dato le precarie condizioni dei piccoli felini, con urgenza e con l'auto propria, venivano trasportati ed affidati alla Sig.ra Simona Detrassi, responsabile della struttura, la quale, a seguito della segnalazione precedentemente ricevuta, ne aveva già programmato il ricovero, presso il centro veterinario locale. Solo grazie al tempestivo intervento, i tre gattini sono stati salvati da morte certa.

*Il Presidente  
Cav. Nicola Lomuscio*

## Cucciolo di sparpiero salvato e curato

Un cucciolo femmina di sparpiero, rapace in via di insediamento nelle Alpi Marittime, è stato trovato ferito nei boschi



*Nella foto il cucciolo di sparpiero salvato dai soci dell'Italcaccia*

ed è stato curato dai soci dell'Italcaccia. La singolare operazione di soccorso è stata promossa dal presidente del sodalizio, cavalier Giovanni Calvi, in collaborazione con il veterinario Elio Bossi di Sanremo che si occupato del piccolo intervento chirurgico che ha permesso al rapace di riprendere il volo dopo qualche giorno di convalescenza. «La tutela dell'ambiente parte anche dalla coscienza degli stessi cacciatori – spiega Calvi, che cacciatore non è – e da una cultura di rispetto della fauna e del territorio che tenga conto delle preziose risorse presenti nell'Imperiese.

*Il Presidente  
Tonelli*

## Sezione di Foligno Iniziativa della sez. Anps per i pensionati dell'INPDAP

Anche il dott. Consalvo Pichelli, socio effettivo iscritto alla Sezione di Foligno ha sostenuto alcune iniziative inerenti al Decreto Ministeriale n. 45 del 7.3.2007 e pubblicato sulla G.U. n. 85 del 10.4.2007. Pubblichiamo un articolo apparso sul Giornale dell'Umbria del 28 giugno scorso.

L'Anps di Foligno ha incaricato il dottor Consalvo Pichelli, di redigere per i pensionati iscritti, l'atto di ricorso da presentare all'Inpdap di Perugia, contro l'aliquota contributiva dello 0,15% dell'ammontare lordo della pensione, che è stato deciso da un decreto ministeriale del 7 marzo 2007. Esclusi dall'aliquota sono le pensioni fino a 600 euro lordi al mese, mentre vi rientrano i dipendenti in servizio che dovranno versare un contributo dello 0,35% da ritirarsi sulla busta paga. Si può recedere dall'iscrizione al contributo entro il termine dei sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento ministeriale. Occorre per questo presentare ricorso entro ottobre 2007, altrimenti prevarrà il principio del silenzio-assenso. Il dottor Pichelli è pronto a predisporre i moduli per il ricorso, per i contatti il numero è 338.8173627.

## [ AGRIGENTO ]

### La sottosezione di Naro in gita

I soci della sottosezione di Naro (Ag) hanno partecipato con i loro familiari ad una gita sociale in località Donnafugata (Rg), organizzata dal delegato Sovrintendente Gaetano Mirabile. È stato visitato il famoso castello di Donnafugata e l'annesso parco, consumando poi un succulento pranzo a base di prodotti tipici presso un agriturismo del luogo e degustando vini pregiati della enoteca. In sera-



ta il rientro a casa, con grande soddisfazione per una giornata trascorsa in lieta compagnia nello spirito della fratellanza e in grande serenità.

## [ BITETTO ]

### Le sezioni di Bitetto e Bari unite a San Giovanni Rotondo

Al pellegrinaggio del 24 giugno scorso a San Giovanni Rotondo (Fg) in onore di S. Pio da Pietrelcina le sezioni ANPS di Bitetto e di Bari si sono presentate unite. È stato portato il gonfalone del Comune di Bitetto, Medaglia d'Oro al Merito Civile, scortato dai soci della sezione ANPS con il Sindaco prof. Giovanni Iacovelli.

Il pellegrinaggio è proseguito poi per Monte Sant'Angelo per una preghiera a San Michele nella sua grotta e, dulcis in fundo,



al Santuario di Santa Maria di Pulsano, un interessante complesso abbaziale alle pendici del Gargano.

Vivo interesse è stato mostrato sia per gli aspetti religiosi che socio-culturali del pellegrinaggio dai partecipanti ed in par-

ticolare dai soci della sezione di Bari, il cui presidente avv. Pasquale Coratelli ha avuto parole di elogio per l'iniziativa ed ha espresso la sua personale soddisfazione e quella dell'intera sezione per l'interessante iniziativa.

## [ LATINA - GRUPPO DI FORMIA ]

### Gita pellegrinaggio a Cascia e a Greggio

Nei giorni 2 e 3 giugno il Gruppo ANPS di Formia ha effettuato un'una gita pellegrinaggio a Cascia sui luoghi di culto che hanno visto la presenza di Santa Rita.

Il 19 luglio scorso, su iniziativa del delegato responsabile del Gruppo ANPS di Formia, cav. Andrea Di Maso, è stata organizzata una gita pellegrinaggio al Santuario del Presepe in Greggio voluto da San Francesco, Intensa la partecipazione dei soci e dei loro familiari, che hanno visitato anche S. Maria La Foresta, Fonte Colombo e Rieti.



## [ MACOMER ]

### Gita sociale a Caprera

La sezione di Macomer (Nu) ha organizzato una gita sociale che si è tenuta a Caprera (Ss) lo scorso 10 giugno, con la partecipazione di numerosi soci e familiari.

Dopo aver visitato l'isola di Caprera e La Maddalena, i partecipanti si sono recati a Palau, dove hanno consumato il pranzo, per proseguire e visitare le località di Porto Cervo, Capo d'Orso, Cannigione e Baia Sardinia. La giornata trascorsa insieme in serenità ha contribuito a far conoscere ed affratellare i partecipanti nello spirito dell'ANPS, con la promessa di ritrovarsi ancora in altre gite sociali.



## [ PISTOIA ]

### Gita sociale a Roma

Organizzata dalle sezioni ANPS di Pistoia e Montecatini Terme, ha avuto luogo il 19 maggio scorso una gita sociale a Roma alla quale ha preso parte un nutrito numero di soci e loro familiari.

In mattinata è stato visitato il Museo storico delle auto della Polizia di Stato, dove il personale in servizio ha illustrato la storia della motorizzazione delle singole specialità.

Va sottolineata nell'occasione l'affettuosa e fraterna accoglienza riservata ai partecipanti dal personale della Polizia di Stato, che con professionalità ha guidato il gruppo delle due associazio-



ni. Nella capitale è stato consumato un ottimo pranzo per poi visitare la Basilica di San Pietro in Vaticano. Al rientro, grande soddisfazione dei

partecipanti per la giornata trascorsa in amicizia e serenità e per la calorosa accoglienza e la guida prestata ai soci ANPS.

# APPUNTI DI UN VIAGGIO "SPECIALE" DA PALERMO A S. GIOVANNI R.DO



**Palermo, 22 giugno 2007,  
ore 6.30, Piazza d'Armi  
della caserma "Lungaro"**

La caserma pigramente si sta svegliando, mentre i partecipanti al 2° Raduno nazionale dell'ANPS a San Giovanni Rotondo raggiungono il Gruppo. In pullman viene chiamato l'appello. I posti erano assegnati e sui sedili la maglietta e il cappellino dell'ANPS-Sezione di Palermo. Si parte! Il più giovane dei radunasti ha 9 anni, il più anziano 83. Ad accompagnarci al raduno-pellegrinaggio ci sono Santino Graziano e Francesca Mannino. Verso le 7.00 lasciamo la caserma "Lungaro" e con tanta allegria, buoni cornetti e caffè, cominciano ad accumularsi i chilometri. Si comincia a consolidare lo spirito di gruppo della Sezione.

Strategica la sosta a Vibo Valentia per il pranzo alla Scuola Allievi Ufficiali P.S., da dove siamo usciti, al termine, con la ferma convinzione, la certezza anzi, di essere parte integrante della sezione ANPS di Palermo. Tra pisolini, chiacchiere e letture siamo arrivati al nostro "Approdo" a San Giovanni Rotondo in ritardo sulla tabella di marcia per il traffico trovato a Cerignola. Siamo andati a cena e dopo nelle stanze a ciascuno assegnate, escluso i ragazzi che sono rimasti ancora un po' a giocare e a chiacchierare.

**San Giovanni Rotondo,  
23 giugno 2007, ore 9.30**

Dopo colazione, inizia il programma del raduno-pellegrinaggio nazionale. Tutti da Padre Pio o San Pio, come è ora

chiamato il santo frate dalle stimmate. Incontriamo i soci delle altre sezioni ANPS partecipanti. Ecco innanzi a noi la nuova Chiesa. Conoscevo le opere di Renzo Piano, ma averne una così imponente davanti a me mi ha messo soggezione. Oltre all'estro e alla tecnica, si percepisce un "disegno divino". Nel pomeriggio alcuni vanno alla Via Crucis, altri rimangono in albergo. Prima della cena, degustazione di prodotti tipici. Poi la Fiaccolata della Pace, che alcuni volevano trasformare in un falò. Che sensazione particolare trovarsi tra tante persone con le fiaccole alzate al cielo!

**San Giovanni Rotondo,  
24 giugno 2007**

Tutti in piazza a far parte del corteo, un serpentone segmentato dai cartelli delle diverse sezioni ANPS. La nostra di Palermo si identificava per il cartello, per le magliette, per la "goliardica" Francesca, che reggeva la bandiera, ed il fiero Santino. I due vivacissimi e giovanissimi Mario e Fabio dietro Gabriele che, con grande orgoglio e spirito di sacrificio, ha tenuto alto il nostro cartello identificativo. Durante il percorso tra la piazza e la Chiesa Nuova, "guidati" dall'Ispetto-





re Rossi, oltre all'Inno nazionale e ai vari "Viva Palermo" (qualcuno si è aggiunto a noi per completare con "... e Santa Rosalia"), abbiamo cantato "Ciuri ciuri" e "Vitti na crozza". A celebrare la Messa il nostro cardinale De Giorgi, che ancora di più ci ha fatto sentire parte di una "grande sezione". Dopo il pranzo succulento, concluso con una buona torta, abbiamo preso posto in pullman per iniziare il ritorno a casa. I nostri organizzatori, Santino e Francesca, hanno avuto tutte le accortezze dei poliziotti: due autisti molto di-

screti, che si alternavano alla guida mantenendo sempre la velocità consentita, occhio vigile su tutto e su tutti, niente soste dopo le 20.30 per evitare brutte sorprese.

Alle 4.33 finisce il nostro viaggio lì dove era iniziato, Piazza d'Armi della "Lungaro". Tutti giù, con un'afa incredibile ad aspettarci: terminava così un viaggio davvero "speciale", del quale occorre ringraziare il Presidente nazionale comm. Luigi Russo, che abbiamo conosciuto a San Giovanni Rotondo, nonché Santino Graziano e Francesca Mannino, che ci hanno condotto quasi per mano tutti quanti, circa una quarantina, rispettando le esigenze delle diverse età dei partecipanti. Un modo, dunque, per rinsaldare i vincoli di amicizia e di fraternità di una grande sezione ANPS come quella di Palermo.

*Dr. Ing. Francesca Gagliano*



## RINGRAZIAMENTI ALL'ANPS

**Per l'ottima riuscita del 2° Raduno-pellegrinaggio nazionale a San Giovanni Rotondo abbiamo ricevuto tanti complimenti, felicitazioni e ringraziamenti che ci rendono orgogliosi come Associazione Nazionale della Polizia di Stato.**

**Pubblichiamo con piacere la lettera inviata il 28 giugno scorso al Presidente nazionale comm. Luigi Russo dal Presidente della Sezione ANPS di La Spezia, comm. Sebastiano Rolli, che testimonia come sia rinsaldata ancor più la compattezza e la forza dell'associazione.**

*"Esimio Presidente, con la presente è mio intendimento renderle i migliori complimenti per la particolare riuscita del 2° Raduno-Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo in devozione di San Pio. L'occasione è stata da me molto gradita perché ancora una volta mi ha dato l'opportunità di incontrare ed abbracciare colleghi ed amici ed onorare San Pio da Pietrelcina.*

*Il nostro sodalizio oggi, grazie anche alla suddetta manifestazione, da Ella fortemente voluta, è più saldo che mai e ancora una volta proiettato al futuro. Era proprio l'ora di avere un Presidente nazionale così dinamico e prodigo di proposte, oltre che un sincero amico.*

*Cordialmente, ancora grazie per le due giornate, così splendide, passate a San Giovanni Rotondo.*

*Comm. Sebastiano Rolli  
Presidente Sezione ANPS  
La Spezia"*



### Jacopo e il nonno

Da parte di Elisabetta Filoni e Paolo Malfasi una graditissima sorpresa per l'ex Sovrintendente Capo ora in pensione, socio ANPS, Filoni Salvatore di Milano che è impazzito questa estate nella sua campagna a Galatone (Lecce) a rincorrere l'amatissimo nipotino Jacopo.



### L'orgoglio del nipote

Con il nonno, che fa parte del Gruppo ANPS del Comune di Pontecorvo (FR), il giovanissimo nipote Davide Dotari, assunto di recente al Centro commerciale di nuova apertura nella città di Pontecorvo, in qualità di Agente di sorveglianza, selezionato dalla direzione con ottimo punteggio. Molto contento ed orgoglioso il giovane Dotari, iscritto all'ANPS, come il padre e come il nonno.

### Un socio "Guardiacaccia" e Cavaliere

Lo abbiamo già citato in questo numero, nella pagina dell'edicola, il socio simpatizzante Giovanni Carli, ispettore della Polizia provinciale che spesso è agli onori della cronaca per la competenza con cui svolge il suo lavoro, tanto da ottenere una onorificenza cavalleresca conferitagli dal Presidente della Repubblica Ciampi. È Cavaliere per meriti di servizio. Auguri dai soci della sezione ANPS di Sanremo.



### Al battesimo delle nipotine

Sembra perplesso ma felice ed orgoglioso il consigliere della sezione ANPS di Sutri Vario Salza, in abito sociale, che porta tra le braccia le nipotine Giulia ed Alessia, battezzate il 17 giugno 2007 nella chiesa di San Giovanni Battista De Rossi in Roma. Al nonno ed alle due bellissime nipotine gli auguri di tutti i soci della sezione e quelli della redazione di Fiamme d'Oro.



### 85 compleanni

È stato festeggiato a sorpresa per iniziativa di alcuni consiglieri della sezione ANPS di Palermo il presidente on. prof. avv. Antonino Macaluso, che il 12 giugno scorso ha compiuto 85 anni. Al presidente gli auguri di tutti i soci della sezione, cui volentieri aggiungiamo quelli della redazione di Fiamme d'Oro.

### 88 compleanni

Domenico Galluzzo, socio sindaco supplente della sezione ANPS di Termini Imprese, lo scorso 9 agosto ha festeggiato felicemente l'88.mo compleanno con la consorte sig. ra Felicetta Carioto, socia simpatizzante della sezione. Il socio



Galluzzo, in abito sociale, è stato festeggiato dalle figlie Anna e Maria, anch'esse socie simpatizzanti, dalla prediletta nipote e da tutti i soci. Auguri.



## 90 anni, buon compleanno!

Il 17 giugno scorso la sig.ra Leda Rاندelli, vedova del Brigadiere Ernesto Muraca, della Caserma "Sercambi", Reparto Mobile di Firenze, ha festeggiato il suo 90° compleanno, festosamente circondata dall'affetto della figlia Rosanna, socia ANPS della sezione di Firenze, e del figlio Paolo Muraca, assieme a parenti ed amici. Alla giovane novantenne giungano gli auguri di tutta la sezione, cui si uniscono anche quelli della Redazione di Fiamme d'Oro.

## Una targa per l'anniversario di matrimonio

Il 21 giugno scorso nella sezione ANPS di Ragusa i soci coniugi Enzo e Pina Migliore hanno festeggiato l'anniversario del loro matrimonio, attorniti da 45 soci e loro familiari, in un clima di fraterna e festosa amicizia. Nell'occasione il presidente Musumeci ha consegnato ai coniugi Migliore una targa ricordo dell'ANPS.



## 60 anni di matrimonio

Il 14 giugno scorso il socio della sezione ANPS di Forlì Raffaele Bonadonna ha festeggiato i primi 60 anni di matrimonio con la consorte sig.ra Annamaria Cigarini, anch'essa socia ANPS. A loro gli auguri di eterna felicità da parte di tutti i soci, colleghi e amici della coppia.

## Fiori d'arancio

Il 12 luglio scorso nella chiesa di San Gerardo a Olgiate Comasco si sono uniti in matrimonio Emanuela Riso, figlia del consigliere ANPS di Como Sov.te Capo Rosario Riso, e l'Agente della Polizia di Stato Vittorio D'Alberto. Agli sposi raggiunti gli auguri del presidente della sezione Isp. © Mauro Inama e quelli di tutti i soci.



## Novelli sposi

La socia A.N.P.S. della Sezione di Foggia, Laura Savastano, figlia del socio Isp. Sup. P.S. Cav. Ubaldo Savastano, il giorno 6 settembre 2007 si è unita in matrimonio con il sig. Alessandro Borgia. Auguri ai novelli sposi.





**25 anni insieme**

Martedì 1 maggio 2007 l'ispettore Capo Umberto Vitolo, Vice presidente della sezione ANPS di Salerno, e la sig.ra Carla Fella hanno festeggiato il 25.mo anniversario di matrimonio presso la chiesa di San Domenico a Salerno. Auguri per ancora tantissimo tempo insieme.

**Nozze d'argento**

Domenica 15 luglio scorso il cav. Luigi Masullo, socio simpatizzante della sezione ANPS di Salerno, e la consorte sig.ra Rosamaria Memoli hanno festeggiato il 25.mo anniversario di matrimonio presso la chiesa di Santa Maria a Toro di Cava de' Tirreni, in provincia di Salerno.

Agli sposi felici gli auguri di tutti i soci della sezione ed i nostri di Fiamme d'Oro.



**50 anni d'oro**

Il consigliere della sezione ANPS di Udine cav. uff. Bartolomeo Belasini e la moglie sig.ra Teresa Della Bianca, socia simpatizzante, hanno festeggiato il loro 50.mo anniversario di matrimonio. Le nozze d'oro sono un traguardo encomiabile che deve essere d'esempio per tutti. I coniugi Belasini hanno rinnovato la loro promessa di eterno amore alla presenza di parenti, amici, il Sindaco del Comune di Povoletto, il presidente della sezione Giovanni Roselli, il presidente onorario Adone Ceccutti, il consigliere nazionale Marco Moro, il segretario economo Nicola Del Canto, nonché i consiglieri Gaetano Luzi ed Eugenio Pidutti, Danilo Bon e rispettive consorti.

Al termine della Santa Messa, tutti si sono ritrovati in una nota trattoria, per chiudere la cerimonia con il pranzo, canti e balli. Auguri anche da Fiamme d'Oro.

**Nozze d'oro**

Il socio ultraottantenne della sezione ANPS di Siena Umberto Leo, Ispettore della Polizia di Stato in congedo e già vice presidente della sezione senese, e la gentile consorte sig.ra Marisa Francioli hanno festeggiato i 50 anni di felice matrimonio il 29 maggio scorso, attornati dall'affetto dei figli Graziella e Maurizio, della nuora Rikki e dei due splendidi nipotini Oscar e Dante.



Gli sposi hanno voluto compiere un viaggio di "nozze d'oro" ritornando sui luoghi percorsi nel lontano 1957 durante il loro primo viaggio di nozze. A loro gli auguri più vivi di ancora lunga felicità da parte di tutti i soci della sezione ANPS, cui aggiungiamo quelli della grande famiglia di Fiamme d'Oro.

Feste, Anniversari e Ricorrenze

## Diploma di maturità scientifica

Si è diplomata con la votazione di 100/100 presso il Liceo scientifico "Salvemini" di Sorrento la diciannovenne Annaluisa Sagristano, che da dieci anni studia danza classica, moderna e contemporanea, ed è la nipote del cav. uff. Lino Boggian, presidente della sezione ANPS di Sorrento. Auguri alla giovanissima Annaluisa.



## Laurea in Giurisprudenza

Il 27 giugno scorso a Messina Marinella Ottanà, figlia dell'Assistente Capo in quiescenza Giuseppe Ottanà, socio della sezione ANPS di Messina, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti, discutendo brillantemente la tesi sulla "Rilevanza civile del matrimonio religioso nei principali paesi europei". Alla dottoressa Marinella Ottanà e ai suoi familiari gli auguri dei soci della sezione ANPS e quelli di Fiamme d'Oro.

## Laurea in Scienze dei Beni Culturali

Renato Serpico, figlio del socio effettivo della sezione ANPS di Salerno Vincenzo Serpico, si è brillantemente laureato in Scienze dei Beni Culturali presso la Facoltà di Lettere dell'ateneo salernitano. Al neo dottore gli auguri di tutti i soci della sezione ANPS.



## Laurea Magistrale in Economia Aziendale

Il 20 luglio scorso, Monica Canistro, figlia del Sovr. Capo di P.S. Vincenzo Canistro, socio A.N.P.S. della Sezione di Foggia, si è brillantemente laureata presso l'Università di Foggia in Economia dell'Impresa e New Economy, conseguendo il punteggio di 110/110 e lode discutendo la tesi sul "Divario nella tassazione delle imprese in ambito U.E.". Nella foto la dott.ssa Monica col papà Vincenzo e la mamma Maria Tamburrano.

A tutti le più vive congratulazioni dal Presidente e la Sezione A.N.P.S. di Foggia.

## ALESSANDRIA

### > Inaugurato il Sacrario dei Caduti della Polizia di Stato



Con una solenne cerimonia è stato inaugurato il Sacrario dedicato ai caduti della Polizia di Stato, eretto all'interno della Questura di Alessandria. Vi hanno partecipato il Direttore Interregionale di P.S. per il Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta dr. Giuseppe Maddalena in rappresentanza del Capo della Polizia, il Prefetto di Alessandria dr. Lorenzo Cernetig, il Vescovo Mons. Ferdinando Charrier, il Direttore della Scuola Allievi dr. Vincenzo Marra e le massime autorità politiche e militari della Provincia. L'opera è stata voluta dal Questore dr. Mario Masini e realizzato con il contributo dell'A.P.I. provinciale.

Dopo la benedizione del Sacrario, il Questore ha ringraziato i convenuti ed è stato offerto un rinfresco.

### > Con i combattenti e reduci

Il 29 giugno scorso si è celebrata la ricorrenza dell'Associazione nazionale Combattenti e Reduci nella frazione alessandrina di San Michele. Su invito del presidente Cacciabue, il presidente della sezione ANPS Ninetto ha preso parte al corteo ed alla deposizione di una corona d'alloro ai caduti.

Dopo la manifestazione, nella locale sezione sono stati consegnati attestati di riconoscimento ai soci più anziani. Il Ten. Negri ha ricevuto dalle mani del presidente Ninetto l'attestato per meriti particolari.



## Cervignano del Friuli

### > Servizio di vigilanza davanti alle scuole

Come è ormai tradizione, un gruppo di soci della sezione ANPS di Cervignano del Friuli ha svolto volontariamente servizio di vigilanza davanti alla scuola elementare di via Firenze durante l'anno scolastico 2006/2007.

Per consuetudine, al termine dell'anno scolastico la sezione ANPS in segno di gratitudine e di ringraziamento ha offerto una cena ai soci che, con lodevole generosità, hanno dedicato alla cittadinanza il servizio di volontariato sorvegliando l'entrata e l'uscita degli alunni dalla scuola. Al gruppo si sono uniti altri soci e i loro familiari ed il gruppo ha così raggiunto il numero di 105 persone, che hanno festeggiato fino a notte inoltrata i





benemeriti soci. Nel ringraziarli, il presidente Ragusa ha sottolineato il loro prezioso contributo volontario di vigilanza, svolto in maniera precisa, impeccabile e puntuale, apprezzato dall'Amministrazione comunale, dagli alunni e dai loro genitori, dando lustro e pregio alla sezione.

Il presidente ha invitato anche altri soci ad aderire all'iniziativa per il prossimo anno.

Quindi è stata consegnata la tessera al nuovo socio Marino Mistioni, Ispettore Superiore in servizio prima presso il Distaccamento Polizia Stradale di Cervignano del Friuli e successivamente quale comandante per diversi anni a Pontebba (Ud), ora in quiescenza.

## Città di Castello

### > Un affettuoso saluto dopo 36 anni di servizio

Il 1° agosto scorso si è tenuto presso il Comando Compartimentale Polstrada di Perugia un momento particolarmente affettuoso e cordiale per il saluto dell'Isp. Sup. Sost. Comm. Gabriele Ghiaccioli, al suo collocamento in quiescenza dopo 36 anni di servizio svolto con alta professionalità nella Polizia.

Lo hanno salutato anche il Comandante Polstrada dell'Umbria 1° Dirigente dr. Piergiorgio Da Corte, e il Comandante Polstrada della Sezione, che ne hanno sottolineato le qualità con affetto e lode.

Nell'ultimo quinquennio di servizio, Ghiaccioli è stato Comandante del Distretto Polstrada di Città di Castello, che ha diretto con professionalità e cordialità con dipendenti e cittadini, lasciando un buonissimo ricordo e tanta simpatia. Ghiaccioli è anche Vice Presidente della



Sezione che, nell'augurargli tanta serenità, lo aspetta a braccia aperte.

## Como



### > Attestato ANPS al Prefetto

Il 18 giugno scorso il presidente della sezione ANPS dii Como Isp. © Mauro Inama, con il consigliere Isp. C © Raffaele Di Stefano, sono stati ricevuti dal Prefetto di Como dr. Sante Franterlizzi, al quale hanno consegnato l'attestato della Presidenza Nazionale.

Onorato della stima, il Prefetto ha ringraziato e ricambiato sentimenti di vicinanza alla sezione ANPS.

## Gorizia

### > Ecco il nuovo Questore

La sezione ANPS di Gorizia, con una delegazione guidata dal presidente Ivano Tomba, ha incontrato il nuovo Questore dr. Gatti, al quale ha confermato la stima e la vicinanza dei soci ANPS.

Il nuovo Questore ha ringraziato ed ha avuto parole di compiacimento per l'attività della sezione.



## Grosseto

### > Una mostra sull'alluvione di Maremma e Grosseto del 4 novembre 1966

Una mostra rievocativa di grande interesse si è svolta a Grosseto sul finire dello scorso anno in occasione della Festa della Toscana 2006, organizzata dal Dipartimento delle Infrastrutture e Protezione Civile della Provincia di Grosseto in collaborazione con i Comuni delle Comunità Montane. Tanti gli stand allestiti e le mostre fotografiche.

In occasione della manifestazione, l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Grosseto ha offerto un contributo riconosciuto "prezioso e determinante" per la buona riuscita della manifestazione dal Presidente del Consiglio comunale di Grosseto, dr.ssa Giovanna Stellini, che è valso all'ANPS ed al presidente cav. Nicola Tirabassi l'encomo del Questore di Grosseto, dr.ssa Maria Rosaria Maiorino, che ha elogiato l'alta preparazione professionale dimostrata nell'illustrare sia l'operato della Polizia di Stato in occasione dell'evento calamitoso, sia i mezzi da essa adoperati ed esposti nello stand del Ministero dell'Interno.



Nella foto, la leggendaria moto "Guzzi Falcone", che il cav. Tirabassi, all'epoca guardia di P.S. al Distaccamento di Orbetello, guidò precedendo l'autocolonna mobile di soccorso proveniente da Roma per un percorso alternativo, al fine di raggiungere Grosseto isolata, dopo il crollo del ponte sul fiume Ombrone.

## Milano

### > L'ANPS al 49° Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes

Un gruppo di soci dell'ANPS di Milano, guidato dall'Ispettore Superiore Demetrio De Marco ha preso parte a tutte le cerimonie che si sono svolte a Lourdes in occasione del 49° pellegrinaggio internazionale militare. Il gruppo ha offerto alla Madonna, come da tradizione, un cero in memoria dei Caduti della Polizia di Stato, ricevendo l'ammirato elogio dell'Ordinariato Militare d'Italia.





## Potenza

### > I soci al raduno di San Giovanni Rotondo

C'era anche la sezione ANPS di Potenza alla sfilata del raduno pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo in devozione di Padre Pio nei giorni 23 e 24 giugno scorso. Una indimenticabile esperienza.



## Ragusa

### > Avvicendamento in Questura

In occasione del saluto di commiato del Questore di Ragusa dr. Girolamo Di Fazio, destinato alla sede di Agrigento, il presidente della sezione ANPS cav. uff. Salvatore Musumeci a nome dei soci ha consegnato al Questore una targa ricordo.

Al dr. Di Fazio è subentrato il nuovo Questore di Ragusa dr. Giuseppe Oddo. In occasione dell'insediamento, una rappresentanza della sezione ANPS è stata ricevuta dal nuovo Questore al quale il presidente Musumeci ha porto il saluto della sezione augurando al dr. Oddo i migliori auguri per un sereno e proficuo lavoro.



## Ravenna

### > Pranzo sociale e riconoscimento ai soci anziani



Presso il ristorante "La Campaza" si è tenuto anche quest'anno il pranzo sociale della sezione ANPS ravennate, al quale hanno partecipato 104 persone, tra soci e loro familiari.

Nel corso del convivio sono state consegnate 9 medaglie d'oro ai soci che hanno compiuto 80 anni: Mario Colucci, Candido Gonzo, Giuseppe Ianne, Mario Ledda, Paolo Melandri, Ennio Mura, Ciro Pasquale Nitto, Luigi Quattrocchi e Dionigio Albertazzi. Una pergamena è stata consegnata al socio Nicola Bonini che ha compiuto 75 anni.

Sono state consegnate pergamene anche ai soci Giuseppina De Carolis, Angela Sambrunone, Teresina Bretoni, Vincenzo Mino e Carla Maffeo per la loro fedeltà associativa. Al socio Alfredo Cannizzaro è stata consegnata la pergamena di socio benemerito, mentre crest della sezione sono stati consegnati ai soci sostenitori Fabrizio Biagioni e Franco Lombardi.

## Reggio Calabria

### > L'attività del primo semestre

Una rappresentanza della sezione ANPS reggina, composta dal presidente comm. Demetrio Mugolino, dal Vice Presidente Isp. Capo © cav. uff. Giovanni Panino e dall'Assistente Capo © cav. Giovanni Di Paolo, alfiere, ha

partecipato, dietro invito, alla cerimonia per l'anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, poi alla consegna degli alamari agli Allievi Carabinieri del 121° corso di formazione, intitolato alla memoria alla "M.O.V.M. Car Antonio Lorusso", ed infine alla cerimonia del 233° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza

## Sanremo

### > Al Santuario Madonna della Costa

Si festeggia il 15 agosto la Madonna della Costa nel suo santuario di Sanremo, fatto costruire nel 1851 a devozione della Madonna che salvò la città da un'incursione di pirati musulmani. E durante una celebrazione religiosa della novena che precede la festa, il presidente emerito della sezione sanremese comm. Salvatore Pizzuto ha invocato a nome del sodalizio la protezione della Vergine per l'ANPS, i suoi soci e le loro famiglie.



## Santa Maria Capua Vetere

### > 4° Memorial "Antonio Raimondo"

Organizzata dalla locale sezione ANPS il 10 giugno scorso si è svolta la manifestazione podistica amatoriale per ricordare l'eroico gesto compiuto dall'Isp. Capo della Polizia di Stato Antonio Raimondo. Medaglia d'Oro al Valor Civile, caduto

il 18.11.1995 a Procida (Na) mentre prestava soccorso con un elicottero della Polizia ad un ustionato gravissimo.

Vi hanno partecipato circa 800 persone, tra le quali un folto gruppo della Brigata Bersaglieri Garibaldi di Caserta. Madrina della manifestazione la vedova Raimondo, sig.ra Michelina De Gennaro. Alla cerimonia di premiazione erano anche presenti il dr. Roberto Gentile, Dirigente del locale Commissariato di P.S. in rappresentanza del Questore di Caserta, il Commissario Straordinario del Comune e il Dirigente della Polizia di Stato dr. Bruno Angiulli, della Scuola Allievi Agenti di Caserta.



### > A San Giovanni Rotondo

Anche la sezione di Santa Maria Capua Vetere è stata presente al pellegrinaggio raduno nella terra di Padre Pio. Da segnalare la partecipazione con la delegazione dell'ANPS anche dei familiari dell'Isp. Capo Antonio Raimondo e dell'Agente Domenico Russo, che hanno molto apprezzato l'impegno dell'ANPS nel ricordo dei loro congiunti caduti in servizio.

## Tortona

### > Percorsi sicuri per i bambini a scuola

Anche quest'anno la sezione ANPS di Tortona ha collaborato con la scuola al progetto "Mobilità urbana dei bambini - Percorsi sicuri", confermando i soci Enzo Monachello, Pietro Panaino e Roberto Timo nella disponibilità ad accogliere i bambini nei punti di raccolta, per creare una continuità e stabilire un rapporto di fiducia con i poliziotti, che così possano essere visti nella loro giusta luce. Il dirigente scolastico del 2° Circolo di Tortona, dr. Angelo Bottirolì in una lettera al presidente ANPS cav. Paolo Guglielmino, ha ringraziato "per la preziosa e ormai pluriennale collaborazione dell'ANPS alle inizia-



tive di mobilità urbana e di percorsi pedonali sicuri nel quartiere San Bernardino" per fare in modo che i piccoli alunni possano raggiungere la scuola "D'Acquisto" a piedi senza alcun pericolo.

## Udine

### > Un quadro in dono alla sezione

Nel corso dell'assemblea generale dei soci della sezione di Udine, tenutasi nella Sala riunioni della Questura, alla quale hanno preso parte numerosi soci ed il dr. Alessandro Miconi, in rappresentanza del dr. Giuseppe Padulano, Questore di Udine, l'amico Rino Franzil, Maestro del Lavoro, ha fatto omaggio alla sezione di un quadro raffigurante San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia, finemente intarsiato.

Il presidente ANPS, cav. Giovanni Roselli, ha ringraziato



Franzil per il dono e si è complimentato per l'accurata fattura dell'opera, di indubbia qualità e valore.

## Vibo Valentia

### > Giuramento del 165° Corso degli Agenti in prova

Si è svolta nella mattinata del 7 settembre scorso, presso la Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia, la cerimonia del giuramento del 165° Corso degli Agenti in prova, alla presenza delle autorità provenienti da quasi tutte le regioni del Sud. I 181 nuovi Agenti si sono dedicati con profitto alla pratica delle tecniche operative e delle materie teoriche. La caserma intitolata ad Andrea Campagna, agente ucciso dai brigatisti nel 1979 a Milano, diveniva la cornice di una grande festa ed in un'atmosfera particolare veniva invasa dai familiari degli Agenti, giunti massicciamente per la cerimonia.

L'ANPS era presente con una folta rappresentanza, guidata dal presidente cav. uff. Giovanni Vattiata, che ha sfilato davanti allo schieramento mostrando la vicinanza ai



nuovi Agenti nel particolare momento del giuramento, quando si assumono grandi responsabilità e deve essere radicato e forte il senso di appartenenza. Dopo la cerimonia, il presidente Vattiata ha ringraziato il Direttore della Scuola Allievi, 1° Dirigente dr. Giancarlo Conticchio, soffermandosi poi con i familiari degli Agenti nel momento di festa e di convivialità.



SUTRI E ARCEVIA  
CITTÀ MEDIOEVALI